

# COMUNE DI TORREVECCHIA TEATINA

Provincia di CHIETI



1

## DOCUMENTO di SCOPING

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
della Revisione del PIANO REGOLATORE GENERALE

*ai sensi:*  
della Direttiva europea 2001/42/CE, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007

*Il Tecnico incaricato*  
**Antonino DI FEDERICO – Architetto**

*Gruppo di lavoro per la redazione del Documento di Scoping:*

**Antonino DI FEDERICO – Architetto (coordinatore)**

**Marco DI FEDERICO – Architetto (collaboratore)**

## SOMMARIO

1 - Premessa .....	4
1.1 - La Valutazione Ambientale Strategica .....	5
1.2 - Gli obiettivi dello sviluppo sostenibile .....	5
1.3 - I principi e le condizioni di sostenibilità .....	5
1.4 – Il Documento di Scoping .....	6
1.5 – Normativa di riferimento .....	7
1.6 – Le fasi della VAS (D. Lgs. n. 152/06) .....	7
1.7 – Le fasi di attuazione di lavoro .....	7
1.8 – Il gruppo di lavoro .....	9
2 - Riferimenti normativi della Valutazione Ambientale Strategica .....	9
2.1 – Normativa Comunitaria: la Direttiva 2001/42 CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente .....	9
2.2 – Normativa Statale: il D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (Norme in Materia Ambientale) .....	10
2.3 – Normativa Regionale: D.G.R. n. 907/C e L.R. 9.08.2006, n. 27 .....	11
3 – Percorso metodologico .....	11
3.1 – Schema del percorso metodologico procedurale adottato .....	12
4 – Processo di partecipazione: soggetti interessati al procedimento e modalità di coinvolgimento .....	14
5 – Inquadramento territoriale .....	15
6 – Cenni storici.....	17
7 – Quadro di riferimento normativo e programmatico.....	20
7.1 – Normativa ambientale di riferimento .....	21
7.2 – Quadro programmatico.....	22
7.3 – Strumenti di pianificazione a livello regionale .....	23
7.3.1 – Piano stralcio dell’Assetto Idrogeologico (PAI) .....	23
7.3.2 – Quadro di Riferimento Regionale (QRR) .....	23
7.3.3 – Piano Paesistico Regionale (PPR) .....	24
7.3.4 – Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni .....	24
7.3.5 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR) .....	24
7.3.6 – Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell’Aria .....	25
7.4 – Strumenti di pianificazione a livello Provinciale.....	26
7.4.1 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) .....	26
7.5 – Strumenti di valorizzazione del patrimonio ambientale .....	26
7.5.1 – La rete Natura 2000 .....	26
8 – Ambito di influenza del Piano e orizzonte temporale.....	27
9 – Analisi preliminare delle principali strategie, obiettivi ed azioni di piano .....	28
9.1 – Recupero del Centro Antico .....	30
9.2 – Residenza .....	30
9.3 – Riorganizzazione e Valorizzazione del Sistema Produttivo Locale.....	31
9.4 – Promozione dell’offerta turistico-culturale.....	31
9.5 – Temi e questioni ambientali.....	32
9.6 – Mobilità .....	38
9.7 – Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità .....	38
10 – Descrizione sintetica delle metodologie di valutazione.....	38
11 – Definizione dei Soggetti con Competenza in materia Ambientale (SCA) e pubblico coinvolti ...	40
11.1 – Autorità Regionali.....	40
11.2 – Direzioni Generali Regione Abruzzo.....	40
11.3 – Autorità Provinciali.....	40
11.4 – Altri Enti.....	40
11.5 – Modalità di accesso alle informazioni e ai documenti del PRG e della VAS .....	41
11.6 – Modalità e tempi per il ricevimento delle osservazioni.....	41

11.7 – Modalità di pubblicazione degli esiti della VAS.....	41
12 – Analisi preliminare di contesto e indicatori condivisi .....	41
12.1 – Aspetti climatici .....	41
12.1.1 – Cambiamenti climatici nel territorio del Mediterraneo.....	41
12.1.2 – Temperature, piovosità, aridità .....	43
12.2 – Qualità dell’aria .....	45
12.1.1 – Fonti di emissione di inquinanti dell’aria .....	45
12.3 – Aspetti geologici e geomorfologici ed idrogeologici .....	45
12.3.1 – Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico “Fenomeni gravitativi e processi erosivi” .....	45
12.3.2 – Aree a pericolosità da frana e superfici a rischio frana.....	46
12.3.3 – Classificazione sismica del Comune di Torrevecchia Teatina.....	46
12.3.4 – Piano di protezione Civile Comunale e Catasto incendi.....	47
12.4 – Risorse idriche .....	47
12.4.1 – Laghi, Bacini, Fiumi, Torrenti e Fossi, Canali e idrovie .....	47
12.4.2 – Analisi delle pressioni ed attribuzione dello stato di Qualità ambientale al corso d’acqua .	48
12.4.3 – Acque pubbliche.....	48
12.5 – Uso del suolo .....	48
12.5.1 – Il progetto CORINE Land Use.....	48
12.5.2 – L’Inventario d’Uso delle Terre d’Italia (IUTI) .....	49
12.6 – Contaminazione del suolo .....	50
12.6.1 – Siti inquinati .....	50
12.7 – Paesaggio e Biodiversità.....	51
12.7.1 – Aree protette ad alto valore ambientale .....	51
12.8 – Risorse idriche .....	52
12.8.1 – Acqua potabile .....	52
12.8.2 – Depurazione delle acque.....	52
12.9 – Turismo e sistema della ricettività .....	53
12.9.1 – Enogastronomia .....	53
12.9.2 – Attività agrituristiche e ricettività B&B .....	53
12.10 – Agricoltura ed Uso del suolo .....	53
12.13 – Popolazione e insediamenti .....	54
12.13.1 – Dati epidemiologici .....	60
12.14 – Mobilità e Trasporti.....	62
12.16 – Rumore.....	62
12.16.1 – La zonazione acustica .....	62
13 – Proposta di indice del Rapporto Ambientale e portata delle informazioni da includere nel documento .....	62
14 – Proposta preliminare di definizione del sistema di monitoraggio e degli indicatori .....	63

# 1 - Premessa

Il presente lavoro costituisce il Documento Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS), elaborato dall'Arch. Antonino Di Federico, su incarico dall'Amministrazione Comunale di Torrevecchia Teatina (CH), nell'ambito del procedimento approvativo della Revisione del Piano Regolatore Generale (di seguito PRG o Piano) del Comune di Torrevecchia Teatina, al fine di adempiere agli obblighi di integrazione delle valutazioni ambientali.

Esso consegue alla Verifica di assoggettabilità, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Rapporto Preliminare, già sottoposta i seguenti SCA individuati in quel procedimento:

- ARTA Abruzzo;
- Autorità di Bacino;
- ATO 3 Chieti;
- ASL di Chieti;
- Regione Abruzzo;
- Provincia di Chieti;
- Ministero per i Beni Paesaggistici e il Paesaggio – Soprintendenza;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Ambientali;
- Comune di Chieti
- Comune di San Giovanni Teatino
- Comune di Francavilla al Mare
- Comune di Ripa Teatina

I Soggetti di cui sopra si sono già espressi nella “Conferenza di verifica” di assoggettabilità a V.A.S. del 12.2.2021 (Cfr.) e con pareri formali tra i quali emerge quello espresso dall’A.R.T.A. che, pur anteponendo omogenee considerazioni positive, conclude sostenendo che: *“Una valutazione organica degli effetti sull’ambiente della pianificazione proposta potrà realizzarsi solo attraverso l’applicazione dell’art.13 del medesimo dispositivo, attraverso la realizzazione di un Rapporto preliminare di Scoping e la redazione di un Rapporto Ambientale realizzato ai sensi dell’allegato 6 alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.”*

4

Con la presente verifica preliminare, o fase di Scoping, si prosegue pertanto nella Valutazione Ambientale Strategica definendo i contenuti minimi e lo schema metodologico del Rapporto Ambientale, che costituirà parte integrante del suddetto Piano in itinere.

La procedura di VAS affianca ed integra, in questo caso, il processo di approvazione del Piano per valutare le possibili conseguenze che le scelte del Piano stesso possono determinare sull’ambiente al fine di impedire, mitigare, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi e per definire le operazioni di monitoraggio successive all’approvazione del PRG.

In tale ottica, la procedura di VAS si pone l’obiettivo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PRG e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovraordinata e/o di settore.

La V.A.S. viene quindi avviata durante questa fase di *“controllo partecipativo democratico della adozione, pubblicazione, presentazione delle osservazioni ed esame delle stesse in corso”*, ancora formativa del Piano e sarà estesa all’intero processo di costruzione degli atti del PRG, sino alla loro approvazione; rappresenta, pertanto, l’occasione per integrare nel processo del governo del territorio:

- a) Gli aspetti ambientali costituenti lo scenario di partenza rispetto a cui valutare gli impatti prodotti dal Piano, di cui sono state già anticipate tutte le pertinenti valutazioni in sede di Verifica di assoggettabilità di cui si è detto in apertura;
- b) Lo strumento di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti all’interno dello strumento di pianificazione, su cui basare il sistema di monitoraggio.

Nel caso del Piano di Torrevecchia Teatina la VAS, è stata avviata sostanzialmente con la Verifica di

assoggettabilità proposta ed esaminata contestualmente alla fase di adozione.

Torna perciò agevole l'esplorazione e la valutazione del Piano, per tutti gli aspetti di interesse dettati dalle norme regionali e comunitarie, in modo esaustivo e comunque tale da soddisfare gli obiettivi fissati dal suddetto quadro normativo.

Il presente Documento di Scoping contiene lo schema del percorso procedurale, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, la verifica delle interferenze con eventuali siti di Rete Natura 2000, nonché una lista di indicatori di "prestazione" e di "controllo" ambientale, utili a descrivere lo stato attuale del territorio e ad effettuare un monitoraggio sulle componenti ambientali interessate.

La documentazione predisposta in questa fase viene trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA sopra indicati che con ogni probabilità saranno confermati), tra cui gli enti territorialmente interessati, e rappresenta una prima occasione di confronto nel percorso di valutazione, durante la quale si raccolgono osservazioni, pareri, proposte e suggerimenti di modifica ed integrazione.

**La consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale per la valutazione del presente Documento di Scoping, potrà avvenire anche a mezzo di apposita "conferenza dei servizi competenti", ai sensi della L. 241/90 e successive m.i., e dovrà tener conto delle considerazioni e valutazioni già espresse nell'ambito della prima consultazione relativa al Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità, dalle SCA cui venne inviato il suddetto Rapporto Preliminare.**

Il rapporto preliminare [DOCUMENTO DI SCOPING] per la Revisione del Piano Regolatore Generale vigente (PRG) del Comune di Torrevecchia Teatina (CH) si inserisce all'interno del sistema dinamico di programmazione-valutazione degli interventi per la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi.

## 1.1 - La Valutazione Ambientale Strategica

La **Valutazione Ambientale Strategica** [VAS] rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione.

La finalità della VAS è la verifica della rispondenza dei Piani di Sviluppo e dei Programmi Operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente.

La valutazione ambientale di determinati piani e programmi, come quello in questione, è funzionale all'obiettivo di ***"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*** (dalla Direttiva Europea 2001/42/CE).

## 1.2 - Gli obiettivi dello sviluppo sostenibile

Finalità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la verifica della rispondenza dei piani e dei programmi (di sviluppo e operativi) con gli **obiettivi dello sviluppo sostenibile**, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

L'esame della situazione ambientale, rendendo leggibili le pressioni più rilevanti per la qualità ambientale, le emergenze, le aree di criticità, può utilmente indirizzare la definizione di obiettivi, finalità e priorità dal punto di vista ambientale, nonché l'integrazione di tali aspetti nell'ambito della pianificazione generale e di settore.

## 1.3 - I principi e le condizioni di sostenibilità

La definizione degli obiettivi deve in ogni modo soddisfare le **condizioni di sostenibilità** dell'accesso alle risorse ambientali.

Tali condizioni sono comunemente fatte risalire ai seguenti **principi**:

- *il consumo di una risorsa non rinnovabile deve essere ridotto al minimo;*
- *una risorsa rinnovabile non può essere sfruttata oltre la sua capacità di rigenerazione;*
- *non si possono immettere nell'ambiente più sostanze di quanto l'ambiente riesca ad assorbire (ovvero rispettare la capacità di carico);*
- *i flussi di energia e di materiali devono essere ridotti a livelli tali da generare il minimo dei rischi.*

Un nuovo strumento urbanistico, come la Revisione cui ci si riferisce, deve tener conto di alcuni accadimenti a livello territoriale provinciale e comprensoriale di estrema importanza, quali l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, l'evoluzione della normativa vincolistica, e di alcune esigenze manifestatesi in fase di gestione che hanno reso opportuna la sua redazione.

Per questi motivi, preventivamente alla fase di studio del nuovo strumento, l'Amministrazione Comunale, ha voluto, attivando anche il **processo partecipativo democratico di cui sopra (partecipazione dei cittadini)** previsto dalla L.U.R. n.18/1983, procedere ad un esame delle problematiche emerse in fase di attuazione del PRG vigente ed alla stesura di un programma per rendere congruente tale strumento urbanistico alle variate condizioni sovra-territoriali e di progetto del territorio comunale, nonché per individuare l'identità del territorio ed arrivare alla **stesura di uno strumento di gestione basato sulla conoscenza e sulla sostenibilità**.

Nel presente documento si procederà ad un'analisi delle attuali condizioni al contorno, territoriali e sovra-territoriali, che possono concorrere ad un più corretto approccio alla politica di programmazione e gestione, per poi procedere all'individuazione degli step essenziali per addivenire alla messa a punto di strumenti di gestione del territorio adeguati ad una realtà dinamica come quella in essere nell'area e, più generalmente nella prima parte collinare a ridosso della fascia litoranea della Provincia di Chieti.

L'obiettivo del presente rapporto preliminare **[DOCUMENTO DI SCOPING]** è la Valutazione Ambientale Strategica della Revisione al Piano Regolatore Generale vigente (PRG) del Comune di Torrevicchia Teatina.

## 1.4 – Il Documento di Scoping

**Il DOCUMENTO DI SCOPING** individua un primo quadro metodologico-procedurale dell'iter di elaborazione del Piano e del processo di VAS, fornisce alcune ipotesi di lavoro e di informazioni che compariranno nel Piano, attraverso il citato processo partecipativo "democratico" alla formazione del Piano, sia dei S.C.A. , sia dei cittadini.

L'analisi preliminare, detta anche scoping, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

In particolare, nell'ambito di questa fase vengono stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga i Soggetti con competenze ambientali (SCA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di Scoping, che si conclude con la redazione di un Rapporto Preliminare:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità;
- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali (SCA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano;
- Descrizione del metodo di valutazione.

## 1.5 – Normativa di riferimento

### NORMATIVA COMUNITARIA

- DIRETTIVA EUROPEA 2001/42/CE

### NORMATIVA NAZIONALE

- Legge n.308 del 15 dicembre 2004
- D. Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 (Parte II – Titolo II – VAS) aggiornato dal D. Lgs. n.128 del 29 giugno 2010
- D. Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale”* ENTRATA IN VIGORE: 31 LUGLIO 2007
- D.C.R. n. VIII/351 del 13 marzo 2007
- Indirizzi generali
- Fasi metodologiche e procedure della VAS
- La partecipazione

7

## 1.6 – Le fasi della VAS (D. Lgs. n. 152/06)

*“Norme in materia ambientale”* (PARTE II – TITOLO II : VAS)

art. 9 comma 4

A\_ FASE PRELIMINARE

art. 9 comma 5

B\_ PRIMA FASE DI CONSULTAZIONE

art. 9

C\_ REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

art. 10

D\_ SECONDA FASE DI CONSULTAZIONE

art. 12

E\_ VALUTAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA PROPOSTA DI PIANO

art. 12

F\_ ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

art. 12

G\_ APPROVAZIONE DEL PIANO

## 1.7 – Le fasi di attuazione di lavoro

**Analisi preliminare [DOCUMENTO DI SCOPING] ha la finalità di definire i riferimenti base per la valutazione ambientale.**

Nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.)

e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori). La fase di Scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga i Soggetti con competenze ambientali (SCA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti. Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di Scoping, che si conclude con la redazione di un rapporto preliminare:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità;*
- Obiettivi specifici del Piano;*
- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;*
- Definizione Autorità con competenze ambientali (SCA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;*
- Analisi preliminare di contesto ed Indicatori;*
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;*
- Presumibili impatti del Piano;*
- Descrizione del metodo di valutazione.*

**Rapporto Ambientale definisce degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente.** In particolare, le informazioni di "minima" da riportare nel rapporto sono contenute nell'**Allegato I** della **Direttiva 42/2001/CE**. L'elaborazione del rapporto ambientale, una volta individuati e condivisi gli indirizzi generali definiti durante la fase di Scoping, si articola in fasi di natura "tecnica" che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento:

- Analisi di coerenza;*
- Scenario di riferimento;*
- Valutazione degli effetti ambientali del Piano;*
- Costruzione valutazione e scelta delle alternative;*
- Misure di mitigazione e compensazione;*
- Misure di monitoraggio;*
- Sintesi non tecnica.*

**Piano di Monitoraggio** (così come disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 4/2008) assicura **il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati**, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive.

Detto Decreto impone che il monitoraggio venga effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali. Nel Piano vanno, inoltre, individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie alla realizzazione ed alla gestione del monitoraggio. Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati e le eventuali misure correttive adottate devono essere rese pubbliche mediante diffusione sui siti web dell'autorità competente e precedente e delle Agenzie interessate. Le informazioni raccolte mediante il monitoraggio devono essere tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al piano e sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione e di programmazione. Al fine di monitorare gli effetti che si realizzano durante la fase attuativa di un piano può essere predisposto un Piano di Monitoraggio in grado di verificare periodicamente il perseguimento degli obiettivi programmatici. Un Piano di Monitoraggio dovrebbe, inoltre, definire le modalità per:

- La verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del Piano;*
- La verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel RA;*
- L'individuazione tempestiva degli effetti ambientali previsti;*
- L'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire INDICATORI per una*

*eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;*  
*-L'informazione dei Soggetti con competenze ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso un'attività di reporting.*

## **1.8 – Il gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro risulta adeguato alla portata delle questioni trattate in relazione alla natura, estensione e caratteristiche del territorio comunale. Esso è fondato su un *approccio interdisciplinare*, rappresentato anche nell'**interdisciplinarietà della composizione del gruppo di lavoro** per la V.A.S. :  
- Antonino Di Federico - Architetto (*tecnico incaricato/coordinatore*)  
- Marco Di Federico - Architetto (*in qualità di Consulente con formazione orientata agli aspetti ambientali della pianificazione*).

## **2 - Riferimenti normativi della Valutazione Ambientale Strategica**

### **2.1 – Normativa Comunitaria: la Direttiva 2001/42 CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente**

L'emanazione della Direttiva 2001/42 CE è il punto di arrivo di un articolato percorso avviato a livello comunitario sin dai primi anni '70 per rispondere alla necessità di prevedere la valutazione ambientale anche per piani e programmi, così da prevenire i danni ambientali a monte, piuttosto che affrontarli caso per caso solo a valle mediante l'ordinaria valutazione d'impatto delle singole opere. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, (...) assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

La valutazione ambientale strategica deve assicurare che "le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente siano integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile", nel tentativo di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente.

La valutazione ambientale costituisce, dunque, un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e programmi in questione siano considerati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

La Direttiva stabilisce che "per «Valutazione Ambientale» s'intende l'elaborazione di un Rapporto di Impatto Ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione".

Per Rapporto Ambientale si intende la parte della documentazione del piano o programma "in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Il Rapporto Ambientale rappresenta, dunque, il cuore della VAS: in esso convergono tutte le analisi che vengono condotte "ex-ante, in itinere ed ex-post" in relazione al caso di riferimento.

I contenuti minimi e le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale sono riportati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CEE:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri

- pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Fondamentale è quindi riconoscere, nel Rapporto Ambientale, il documento essenziale della VAS: in esso si finalizza la raccolta di informazioni, lo studio degli impatti derivanti dall'attuazione dei diversi piani e programmi e la previsione di misure di mitigazione degli stessi.

## **2.2 – Normativa Statale: il D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (Norme in Materia Ambientale)**

10

La normativa nazionale ha di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo a fine Luglio 2007, con la piena entrata in vigore della parte II del D.L.vo 152/2006. Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali. Successivamente, il Governo ha aggiornato con un nuovo decreto (D.L.vo n.° 4/2008 del 16 gennaio 2008) il testo entrato in vigore a fine Luglio, al fine di migliorarne la coerenza con le indicazioni della Direttiva Europea e di tenere conto delle osservazioni avanzate al precedente testo del decreto legislativo da alcune regioni che negli ultimi anni hanno prodotto propri testi di recepimento della Direttiva Europea.

Nel D.L.vo n.° 4/2008, all'art. 11, comma 1, viene chiarito che, nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione che di approvazione, a differenza di quanto avveniva nel precedente testo del decreto, in cui si lasciava di fatto la possibilità di posporre lo sviluppo della valutazione al periodo tra adozione e approvazione, quindi ad una fase in cui le decisioni strategiche e i contenuti principali erano già stati definiti, in netto contrasto con le indicazioni e lo spirito della direttiva europea.

Ai sensi dell'art 7, comma 1, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali; ad esse è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale; alle regioni è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati, e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

## 2.3 – Normativa Regionale: D.G.R. n. 907/C e L.R. 9.08.2006, n. 27

La Regione Abruzzo ha predisposto l'assetto delle competenze in materia di VAS in anticipo rispetto all'aggiornamento del dettato normativo nazionale: infatti, con la D.G.R. n.° 907/C del 9 Agosto 2006 si è introdotta la norma che disciplina la procedura di VAS relativa a piani e programmi la cui approvazione compete alla regione e agli enti locali, mentre con la Legge Regionale 9 Agosto 2006, n. 27 la Regione stessa ha provveduto ad istituire (art. 11) l'Autorità Ambientale Regionale, assegnando alla stessa "le funzioni proprie in tema di valutazione ambientale strategica nell'ambito della programmazione regionale, nazionale e comunitaria con i compiti definiti nella delibera CIPE del 4 agosto 2000, n. 83".

Successivamente, la Regione Abruzzo ha ulteriormente disciplinato l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante i seguenti strumenti:

- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali".
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale."

Inoltre, in merito alle competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica ed all'identificazione dell'Autorità Competente coincidente con l'Autorità Procedente, in coerenza con le attribuzioni spettanti in ordine all'approvazione dei piani, nonché in riferimento all'individuazione dei Soggetti con competenza ambientale nella struttura regionale, la Regione ha trasmesso agli enti locali nel Luglio e nel Dicembre 2008 circolari esplicative e chiarimenti interpretativi relativi al corpus normativo vigente.

Per quanto concerne nello specifico la procedura di VAS riferita alla Revisione del PRG vigente del comune di Torrevicchia Teatina, essa interviene tempestivamente nel processo ancora decisionale di pianificazione in corso.

Si tratta, perciò, di una situazione che si riscontra in occasione dell'elaborazione di piani/programmi che richiedono tempi di analisi e predisposizione piuttosto lunghi, e che inevitabilmente interviene su concertazioni e decisioni già in parte esplorate progettualmente siccome conseguono a fasi di ascolto, ricerca e indagini già assorbite dal territorio.

Si è dunque tenuto conto e assunto lo stato ad oggi del processo decisionale, preferendo puntare ad una metodologia basata sul potenziamento della valutazione in itinere, e sulla prosecuzione e integrazione tra valutazione e pianificazione nelle successive fasi di attuazione e gestione del Piano.

## 3 – Percorso metodologico

Ai fini della descrizione dell'approccio metodologico, è importante premettere che, a livello strategico non è possibile definire riferimenti metodologici standardizzati, validi in assoluto, poiché ciascun processo decisionale rappresenta un caso a sé stante.

Per tali ragioni la metodologia è contestualizzata alle valenze e alle criticità territoriali locali e alle scelte che ad oggi l'Amministrazione ha ritenuto maggiormente valide e perseguibili ai fini della sostenibilità ambientale.

L'applicazione della Direttiva 2001/42/CE prevede una serie di tappe procedurali che devono essere inserite organicamente nel processo di programmazione.

Tale procedimento è stato definito, in linea generale, nell'Allegato 1 della D.G.R. n. 148 del 19 febbraio 2007 contenente "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi regionali", pubblicata sul B.U.R.A. n. 21 del 13 Aprile 2007.

### 3.1 – Schema del percorso metodologico procedurale adottato

Il processo integrato di VAS è stato suddiviso in fasi specifiche, corrispondenti a determinate fasi del percorso di adozione del Piano, anche al fine di evidenziare la imprescindibile interconnessione che è stabilita tra i due procedimenti nell’ottica del rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

In particolare, per il caso in esame sono state individuate 5 fasi distinte, di seguito elencate:

FASE 0 – Preparazione

FASE I – Orientamento

FASE II – Elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale

FASE III – Adozione ed Approvazione

FASE IV – Gestione

A seguire è riportato uno schema che sintetizza l’approccio metodologico utilizzato per l’applicazione della procedura di VAS alla Revisione del PRG vigente del Comune di Torrevecchia Teatina.

FASI della PROCEDURA di VAS		FASI del PROCESSO di ELABORAZIONE / APPROVAZIONE del PIANO
FASE 0: Preparazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione dell’avviso di avvio della VAS</li> <li>- Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avviso di avvio del procedimento</li> <li>- Incarico per la stesura del PRG</li> </ul>
FASE I: Orientamento	<p>Definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (Fase di SCOPING)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione della metodologia</li> <li>• Individuazione SCA e Pubblico coinvolto</li> <li>• Definizione delle modalità di consultazione</li> <li>• Elenco degli obiettivi di sostenibilità</li> <li>• Ricognizione degli indicatori descrittivi e prestazionali</li> <li>• Elaborazione del Documento di Scoping</li> </ul>	Definizione degli orientamenti iniziali del P.R.G. e documenti allegati
<b>CONSULTAZIONE delle SCA sul RAPPORTO PRELIMINARE</b>		
FASE II: Elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale	<p>Analisi di coerenza esterna Analisi di coerenza interna Stima degli effetti ambientali attesi Progettazione del sistema di monitoraggio Analisi delle alternative Proposta di rapporto ambientale e sintesi non tecnica</p>	PROPOSTA di P.R.G.
<b>CONSULTAZIONE dei SCA sulla PROPOSTA di RAPPORTO AMBIENTALE e di P.R.G. Informazione e consultazione del Pubblico prima dell’adozione del PIANO</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta ed analisi delle osservazioni pervenute</li> <li>- Controdeduzioni alle osservazioni ed eventuali integrazioni</li> </ul>		
	Rapporto Ambientale definitivo e sintesi Non Tecnica	APPROVAZIONE P.R.G.

FASE III: Adozione e Approvazione	Publicazione degli esiti della VAS	Messa a disposizione delle SCA e del Pubblico di: - Rapporto Ambientale definitivo - Dichiarazione di sintesi - Misure di monitoraggio - P.R.E. approvato	
FASE IV: Gestione	Monitoraggio e Valutazione periodica		Attuazione Monitoraggio Azioni correttive

La FASE 0 – Preparazione, è costituita dall’avvio formale del procedimento e si esplica nell’affidamento degli incarichi relativi alla redazione ed elaborazione dei documenti di Piano ed ambientali, e dalla definizione di eventuali documenti strategici preliminari.

La FASE I – Orientamento, è lo step rappresentato in generale dalla definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; in tale fase sono previste alcune attività preliminari ma di assoluta rilevanza nell’ottica della corretta attuazione della procedura, quali:

- L’individuazione dei Soggetti con competenze ambientali e del Pubblico e delle relative modalità di consultazioni/informazione,
- L’analisi del quadro pianificatorio e programmatico del Piano, attraverso la descrizione dei riferimenti a livello internazionale, nazionale e regionale e l’individuazione, in via preliminare, degli obiettivi di sostenibilità in essi contenuti,
- La ricognizione degli indicatori per la scomposizione della complessità ambientale del territorio interessato

Con le consultazioni dei Soggetti con competenze ambientali si determinano i contenuti condivisi del Rapporto Ambientale, il livello di dettaglio dei dati e con la definizione di tali informazioni si conclude la fase di scoping.

La Fase II – Elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale consiste nella definizione puntuale del quadro conoscitivo dello stato attuale del territorio, finalizzata a descrivere un quadro di riferimento delle componenti ambientali/antropiche coinvolte nelle scelte di Piano; è prevista in tale fase l’analisi di coerenza esterna e interna del PRG, nonché la valutazione delle alternative strategiche del Piano stesso. La possibile presenza di effetti negativi significativi sull’ambiente determinerà l’introduzione di misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti analizzati.

In tale step è prevista anche la definizione delle attività di monitoraggio attraverso la quale sarà possibile controllare l’evoluzione nel tempo delle varie componenti ambientali sulle quali il Piano potrà incidere in maniera più significativa. Al termine di questa fase della VAS, associata all’elaborazione della proposta di PRG, viene redatta la proposta di Rapporto Ambientale, che, come già descritto precedentemente, documenta anche il modo in cui si è svolto il processo di valutazione ambientale ed in particolare descrive come la dimensione ambientale viene integrata nel Piano.

Successivamente alla Fase II, si verifica il secondo momento di consultazione della procedura, che tuttavia in questo caso interessa non solo i Soggetti con competenze ambientali, ma anche il pubblico. Dopo aver proceduto all’analisi e all’eventuale integrazione delle osservazioni pervenute, si giunge alla FASE III – Adozione ed Approvazione, nella quale il Rapporto Ambientale definitivo, parallelamente al PRG adottato (ed unitamente agli altri documenti quali dichiarazione di sintesi, misure di monitoraggio adottate, osservazioni e pareri pervenuti ed eventualmente controdedotti, ecc..) vengono messi a disposizione del pubblico e dei Soggetti con competenze ambientali mediante pubblicazione sul sito internet del Comune e presso l’Ufficio tecnico comunale.

La FASE IV – Gestione, nel rispetto del principio di sostenibilità come processo evolutivo che si pone a fondamento dell’intera procedura di VAS, si esplica nello sviluppo valutativo ciclico che accompagna l’intera “vita” del Piano, e prosegue secondo modalità e frequenze condivise nel corso delle successive fasi di attuazione e gestione del Piano mediante l’attività di monitoraggio stabilita.

## 4 – Processo di partecipazione: soggetti interessati al procedimento e modalità di coinvolgimento

L'Amministrazione Comunale di Torrevecchia Teatina, in qualità di Proponente e di Autorità Procedente ha avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica con Delibera della Giunta Comunale n. ° 7, in data **18.3.2021**.

La procedura di VAS prevede che i Soggetti con competenza ambientale (SCA) e il pubblico interessato dall'attuazione del PRG abbiano la possibilità di esprimere loro opinioni ed osservazioni in varie fasi del processo di valutazione.

L'Autorità proponente definisce, come indicato nell'elenco proposto nel seguito, i Soggetti con specifiche competenze ambientali ed il pubblico che ritiene possano essere interessati dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano. I soggetti potenzialmente interessati alle decisioni e che saranno coinvolti nella partecipazione sono sia istituzionali (Direzioni Regionali, Enti interessati, Enti Locali), sia non istituzionali (esperti di settore, rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, rappresentanti del mondo delle associazioni, sindacati).

Proponente: Autorità Procedente	Comune di Torrevecchia Teatina, in persona del Responsabile del Settore Ambiente
Autorità competente per la VAS	Responsabile del Settore Urbanistico
Soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.)	Ved. paragrafo 11
Enti territorialmente interessati	→ Provincia di Chieti"; → Comuni di Chieti, San Giovanni Teatino, Francavilla al Mare e Ripa Teatina
Pubblico	Singoli cittadini; Associazioni locali; WWF; Legambiente; Italia Nostra; LIPU; Touring Club Italiano; Fondo per l'Ambiente Italiano (F.A.I.); Federazione Regionale Coldiretti; Ordini e Collegi Professionali

14

Come già affermato precedentemente, nelle diverse fasi del processo di VAS esistono diversi momenti di consultazione che interessano soggetti differenti.

Le informazioni e i documenti relativi al PRG ed alla procedura di VAS associata saranno comunque accessibili attraverso:

- Il sito web del Comune di Torrevecchia Teatina;
- Il deposito degli elaborati presso gli uffici dell'autorità competente e dell'autorità procedente;
- La pubblicazione di avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA).

Per quanto concerne i tempi delle fasi di consultazione e per il ricevimento delle osservazioni, essi sono definiti dal D.L.vo 152/2006 e s.m.i., secondo lo schema seguente:

- 30 gg. per l'invio dei pareri sul "Documento di Scoping", a decorrere dalla data di trasmissione del documento;
- entro un massimo di 90 gg. dalla trasmissione, di cui al punto precedente, si conclude la consultazione, tra autorità competente ed autorità procedente, sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel "rapporto ambientale";
- 60 gg. per la ricezione delle osservazioni sul "Rapporto Ambientale" e sul PRG a decorrere dalla

- pubblicazione di avvenuto deposito dei documenti;
- entro 90 gg. dalla scadenza di cui al punto precedente, l'autorità competente e l'autorità procedente esprimono il proprio parere motivato su tutta la documentazione presentata, comprensiva di osservazioni, obiezioni e suggerimenti.

In merito alle iniziative di informazione e comunicazione che accompagneranno la fase di consultazione, si ipotizza che tali attività potranno assumere le seguenti forme: conferenze, questionari guida per l'acquisizione dei contributi da parte dei soggetti consultati e forum tematici.

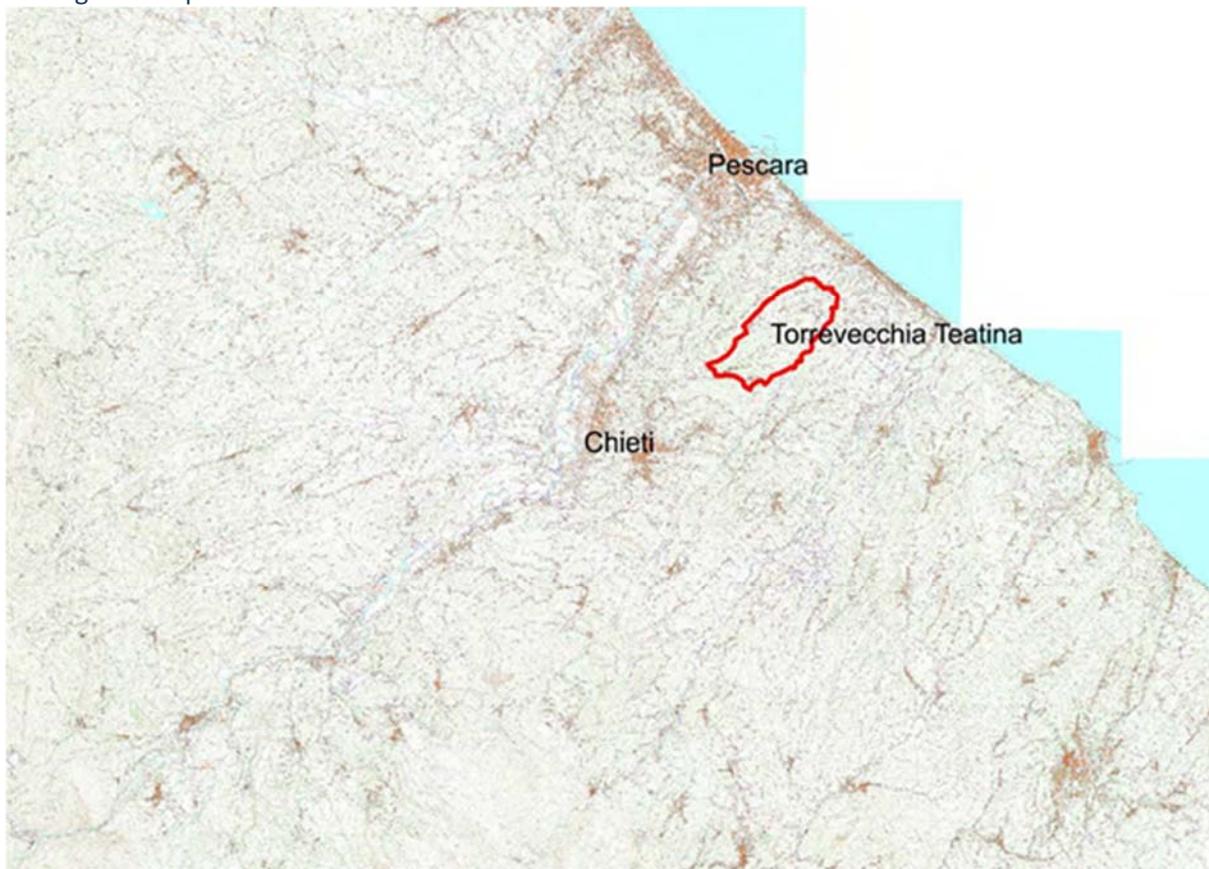
## 5 – Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Torrevecchia Teatina è situato a nord-est della Provincia di Chieti, ai confini con la Provincia di Pescara ad una quota variabile dal livello del mare (Torrevecchia Teatina) a quella del Centro Storico a circa 240 m s.l.m.

In termini comprensoriali Torrevecchia Teatina si trova all'interno della prima fascia collinare a ridosso di quella costiera di Francavilla al Mare e ben relazionata con l'entroterra abruzzese per mezzo della S.P. Fondo Valle Alento e la restante fascia costiera adriatica per mezzo della A14 e della S.S. Adriatica; essa occupa una posizione di rilievo considerando che la maggior parte del suo territorio è caratterizzato da condizioni climatiche e altimetriche favorevoli all'attività agricola, ad una modesta attività produttiva artigianale/commerciale/piccolo industriale e dei servizi, nonché a quella turistico-ricettiva.

Dal punto di vista delle infrastrutture di accesso, il territorio risulta raggiungibile pressoché da ogni direzione, in considerazione della viabilità di collegamento ai principali sistemi viari provinciali ( S.P. Chieti-Francavilla al Mare, S.P. Fondo Valle Alento) e regionali (S.S. Adriatica, caselli autostradali A14 a ovest e ad est, uscite di PE Ovest e PE Sud - Francavilla).

Immagini di Inquadramento territoriale.





Il poggio sabbioso sul quale si è sviluppato l'agglomerato urbano originario è posizionato tra Chieti, San Giovanni Teatino, Pescara e Francavilla; il pianoro su cui è insediato si trova a ridosso della Valle

dell'Alento e declina leggermente verso il mare; è solcato da fossi naturali che finiscono con l'immettersi nell'Alento e quindi nell'Adriatico.

I comuni confinanti, appartenenti alle due province sopra citate, risultano essere: Chieti, San Giovanni Teatino, Pescara, Francavilla al Mare e Ripa Teatina.

Il luogo è altresì storicamente legato alle attività dell'artigianato e dell'agricoltura (vitivinicoltura e olivicoltura di qualità).

Il Comune è interessato dall'attraversamento longitudinale di infrastrutture viarie di importanza territoriale: la Fondo Valle Alento che collega mare (Francavilla al Mare) e monti (Guardiagrele e Maiella), l'Autostrada A14, con le uscite di PE Ovest e PE Sud – Francavilla, la Strada Statale n.° 16 Adriatica, che collocano Torrevecchia Teatina nell'ambito del c.d. *“corridoio adriatico”* e nel nuovo scenario di apertura transfrontaliera, nonché a pochi minuti di percorso dalle stazioni ferroviarie di Pescara e Francavilla al Mare e dall'aeroporto d'Abruzzo raggiungibili dalla circonvallazione adriatica. Le principali vie e le zone nevralgiche durante lo svolgimento della vita cittadina risultano essere, in particolar modo per la stagione turistica, la S.P. Fondo Valle Alento, lungo la quale sono ubicati la gran parte degli insediamenti commerciali e produttivi e le strade comunali che su di essa si immettono. È inoltre presente un'articolata viabilità minore all'interno del territorio comunale, con strade provinciali, comunali e secondarie, che collegano il paese con i Comuni contermini e le altre parti del territorio comunale.

Il Comune di Torrevecchia Teatina è costituito sostanzialmente da tre nuclei urbani di antica formazione intorno alle chiese che ne rappresentano i centri: il centro vero e proprio con la Chiesa di San Rocco (ricostruita nella prima metà degli anni '60) situato su un'altura a 240 metri sul livello del mare (s.l.m.), Castelferrato con la Chiesa di San Giuseppe e Torremontanara con la Chiesa della Madonna della Libera con la statua di San Pasquale Bajlon, collegati da un insieme di insediamenti lineari dislocati a grani di rosario lungo le principali strade comunali (via Torre principalmente).

Le caratteristiche di identità del centro antico di Torrevecchia Teatina, quelle ambientali del suo territorio, quelle del saper fare locale (in parte ancora legato alla residua produzione agricola altamente specializzata e di qualità: vitivinicoltura, olivicoltura e orticoltura), la sua posizione importante nell'ambito della Valle dell'Alento, tra la Maiella e il mare, e la condizione di appartenenza di fatto alla c.d. Area Metropolitana di Chieti e Pescara, rappresentano importanti risorse sulle quali è possibile fondare la politica di sviluppo economico e di riorganizzazione degli assetti del territorio comunale, nell'ottica strategica di riduzione del consumo di suolo e di valorizzazione delle terre agricole.

Se infatti il progressivo declino dell'economia rurale e il forte sviluppo economico della fascia costiera, l'attrazione esercitata da quest'ultima nel corso dell'ultimo ventennio che ha favorito il consolidamento della località Torremontanara a ridosso di Francavilla al Mare, hanno trasformato abbastanza profondamente il ruolo territoriale e il modo di essere di questa piccola realtà urbana (la sua economia; la composizione sociale, i comportamenti e gli stili di vita dei cittadini, la sua stessa consistenza fisica), il patrimonio rappresentato dalle poche permanenze storiche e paesaggistiche e la nuova domanda sociale di valori ambientali e di qualità del prodotto agricolo offrono a Torrevecchia Teatina occasioni per un nuovo sviluppo basato essenzialmente sulle proprie caratteristiche di identità e di unicità, sulla capacità di auto-organizzazione del sistema produttivo locale.

## 6 – Cenni storici

Poche e frammentate le notizie storiche dell'odierna Torrevecchia Teatina

Torrevecchia Teatina è posta sulla dorsale collinare che si estende da oriente a occidente tra gli alvei dei torrenti Iozzo Vallepara, affluenti di sinistra del fiume Alento.

L'aggettivo teatina fu assunto nel 1863. Il suo territorio si estende per 14,60 kmq ed è ricco di coltivazioni e cosparso di casolari dispersi sui fondi che, a valle, si accentrano in piccoli aggregati come nelle frazioni di Castelferrato e di Torremontanara.

I reperti archeologici affiorati in contrada Torre – tra cui vasellame ceramico, monili in bronzo e un pendaglio di ambra a volto femminile riferibile al IV sec. a.C., rivelano una frequentazione antica. La storia di Torrevecchia Teatina è strettamente legata a quella della vicina Chieti. Durante il dominio di Roberto d’Angiò, la tassazione onciaria del 1320 ricorda che Torrevecchia tassata per once 1, tari 19 e grana 1 e Torremontanara per once 11, tari 11 e grana 2.

La notevole differenza del peso fiscale – fissato iuxta facultates suas – denuncia le più floride condizioni economiche – sociali della popolazione di Torremontanara, che conserva tracce del suo passato in una torre medievale.



18

Nel corso dei secoli XIII e XIV, insieme con Torremontanara, ha probabilmente già assunto la fisionomia del borgo fortificato: infatti le località vengono ricordate come castris Turris o Turris Tebatina e Turris montanaria o plerici de turri Montanaria (Rat. Dec.It., 4201).

Nel dizionario storico del Giustiniani (ad. voc.) è detto che la villa Torrevecchia si possiede dalla famiglia Valignani.

Al plebiscito del 1860, su 461 iscritti, parteciparono al voto 333 elettori tutti si dichiararono favorevoli all’annessione al regno d’Italia.

Al referendum istituzionale del 2 giugno 1946, i voti per la repubblica furono 77, quelli per la monarchia 1.080, le schede bianche 50, i voti non validi 86.

La popolazione totale del comune, nel 1971 raggiungeva 2.397 unità: quella attiva 736, di cui il 46,16% impiegata in agricoltura, il 37,23% nell’industria, il 16,58% nel terziario.

Al censimento del 1981, su una popolazione di 2671 abitanti, quella attiva era di 816 unità, di cui il 20,22% occupata in agricoltura, il 41,42% nell’industria e il 38,36% nel terziario; nel 1999, i residenti erano 3625.

Per quanto riguarda il passato, nel primo dato censuario conosciuto, la popolazione era tassata per 17 fuochi nel 1595, per 15 nel 1648, per 18 nel 1648, per 18 nel 1669 e per 27 nel 1732.

Sul finire del sec. XVIII Torrevecchia era abitata da 450 individui addetti all’agricoltura (Giustiniani, Diz.. ad voc.)

Nel 1809 gli abitanti assommavano a 1.450; nel 1861 a 1.938; nel 1901 a 2.264; nel 1921 a 2300 e nel 1951 a 2878.

Tra il 1100 e il 1200 un milite Valignano Normanno, fece costruire il palazzo in Abruzzo. Ma poi, Carlo D'Angiò, lo distrusse. In seguito nel 1743 Federico Valignani lo fece costruire a Torrevicchia Teatina, e dissero che non erano stati i Valignani a dare il nome al castello ma il castello diede il nome a loro. E così Antonio Bertanto, scrittore del regno di Napoli, disse che i Valignani ebbero origini Normanne. I Valignani e lo stemma gentilizio, che fino a Carlo V ci viene così scritto dallo stesso Giovanni Vallati: *beltum purpureum seu foscia, aureo scuto, in nobile stemma Valignanorum*.

Nell'anno 1632 ci fu un marchese di CEPAGATTI ALESSANDRO VALIGNANI. FEDERICO nacque a CEPAGATTI nel 1699 e morì a TORREVECCHIA TEATINA nel 1754; FEDERICO che fu uomo di cultura facente ALIARTEO, cita DROGONE detto TASCIONE, che morì a PESCARA il 9 agosto 1095, come suo antenato, il quale, lottando contro il vescovo feudatario TRASMONDO si divisero i terreni. A DROGONE toccò il dominio (dal torrente VENNA sotto TOLLO, fino al fiume PESCARA). DROGONE estese i suoi possedimenti oltre il PESCARA ossia... CEPAGATTI! Fece il centro dei suoi possedimenti nell'ABRUZZO. Dai NORMANNI, il regno passò agli ANGIOINI, poi agli ARAGONESI e i contadini analfabeti si convinsero che i WALLENGHRUNTH fossero i veri proprietari di tanti ettari di terra.

Il grande feudo dei VALIGNANI fu diviso in 3 parti:

BARONATO di MIGLIANICO;

MARCHESATO di CEPAGATTI;

DUCATO DI VACRI;

L'ottocento si trasformò in un centro di assistenza per l'agricoltura, il commercio e l'artigianato.

Le caratteristiche somatiche dei VALIGNANI sono i capelli biondi, il colorito roseo, occhi azzurri, corporatura alta. Nel 1830 ci fu una grande moria di bambini da pochi mesi a 8 - 10 anni, 4/5 al giorno...una epidemia di...colera. Nella prima guerra mondiale, morì ventiquattrenne Nicola MARCATONIO padre del dottor CAMILLO

Tra i più ragguardevoli personaggi, che fiorirono nel secolo XVIII, è da annoverarsi Federigo Valignani, Marchese di Ceppagatti, il quale allo spirare del secolo precedente sortì i suoi natali in Chieti da Giacomo Valignani, Familiare, e Cavalier di Camera di Cristina, regina di Svezia, e da Porzia Capranica, nobile Romana. Ben presto annunciò egli il suo genio precoce per le lettere, di tal che rimasti sorpresi i di lui Genitori, fu da essi con sollecitudine menato in Napoli in quel Seminario de' Nobili presso de' Padri Gesuiti, e successivamente di sedici anni trasferito in Roma a compiere i suoi studi nel Collegio Clementino sotto la direzione de' Padri Sommaschi e particolarmente del P. Stanislao Santinelli, Veneziano di origine, e famoso letterato. Grandi furono i di lui progressi: ma trapassato il di lui genitore, gli fu mestieri ritirarsi in famiglia, e dopo qualche anno, riordinati i suoi affari domestici, intraprese un viaggio per l'Italia. In Firenze principalmente ebbe tutto l'agio di conoscere i primi letterati di quel tempo, come gli Averranj, i Salvini, i Strozzi, i Pandolfini, oltre il Gran Duca Cosmo III, che l'onorò di sua particolar protezione.

Restitutosi in Chieti, già Arcade sotto il nome di Nivalgo Aliarteo, istituì in essa nel 1720 la rinomata Colonia Tegea, di cui eletto custode n'esercitò le funzioni sino al 1723. Asceso al Trono Pontificio il Cardinal Michelangelo Conti sotto nome d'Innocenzo XIII, di cui era stretto parente, fu per opera di lui prescelto Presidente di Regia Camera di Spada e Cappa, e con tal dignità obbligato a fissarsi nella Capitale. Nipote Cugino di Papa regnante, parente delle primarie famiglie Romane, fornito di amicizie e di aderenze, ricco ed unico di casa sua, ed uomo di buon gusto, giunse in Napoli con tutto il fasto d'un Proconsole. Entrato nell'esercizio di sua carica, non tardò a spiegare le virtù richieste in un Magistrato, soprattutto accessibilità, zelo, esattezza, attività, disinteresse, ed intrepidezza nel votare. Ma ne' Collegii, ove al sapere de' Giudici va unita ugual prudenza, e dove spesso fa d'uopo rinunziare all'amor proprio, ed applaudire altrui fuor di proposito per ottenere il bene della giustizia, mal si soffrivano dagl' invidi Colleghi la negligenza, che gli affettava con essi, e quel tuono dottrinario, con cui esternava i suoi giudizi. Irritati da tanta franchezza, si complottarono a segno, che il nostro Valignani s'indusse a chiedere, ed ottenne dall'Imperatore un congelamento per Vienna; passo falso ed inconsiderato, se se ne riguardano le tristi conseguenze, che se ne trassero: poichè non arrivato appena alle frontiere della Germania, il nostro Regno rimase improvvisamente invaso, ed occupato dalle vittoriose armi Spagnuole sotto il comando dell'invitto Monarca Carlo di Borbone; ed egli caduto in sospetto al nuovo Governo, non poca pena e disagio ebbe a soffrire, per rientrare nel Regno. Ma per quanto si fosse egli

impegnato presso il Conte di S.Stefano, ed il Marchese di Montallegre, per riavere la sua carica di Presidente, non ottenne altro da loro, se non complimenti e buone parole; cosichè persuaso infine, esser meglio non risalire in Tribunale. ch' esserne discacciato, risolvè di ritornare a patri lari. E quivi menando per molti altri anni vita pacifica tra' libri e cure di famiglia ora in Chieti, ed or nella sua Villa di Torrevecchia, agli 8 Dicembre 1754 rese l'anima al Creatore, tumulato onorevolmente nella Chiesa de' RR. PP. Tappuccini di questa Città. Egli sin dal 1721, a premura de' suoi parenti erasi unito in matrimonio con Margherita Valignani de' Baroni di Miglianico, e sebbene vivesse con lei durante il corso di sua vita in continui dissapori, pure procreò due figlie, che furono le eredi del di lui ricco patrimonio, una maritata in casa Ventignano di Napoli, e l'altra in casa Leognani Ferramosca, oltre di un bambino premorto.

Considerato il Valignani nella carriera letteraria, giustamente si acquistò il titolo di dotto colle sue Opere Istoriche, Poetiche, Economiche, e Politiche, nelle quali traluce un profondo sapere unito assomma vaghezza di stile elleno sono le seguenti.

- 1) Dialogo sopra lo stile del Patrarca, e del Marino. Chieti per Ottavio Terzani 1720. , prima composizione da lui data alle stampe ancor giovanetto.
- 2) Rime etc. Roma per Antonio de Rossi 1772. in 8.
- 3) Chieti. Centuria di Sonetti Istorici. Napoli per Felice Mosca 1729. in 8.
- 4) Riflessioni sopra il Libro intitolato: Lettere Giudaiche. Lucca 1741. in 8.
- 5) Panegirico.

Ritornato a Chieti nel 1720, Federico Valignani fondò la colonia "Tegea" dell'Arcadia romana. Nello spirito del movimento arcadico del tempo, Federico chiamò un gruppo di aristocratici ed intellettuali della città di Chieti, creando un'attività culturale nella comunità teatina dell'epoca. All'interno del palazzo Valignani, situato a Torrevecchia Teatina, è presente una sua testimonianza in latino stampata su una targa d'acciaio.

Essa recita: *"dominus federicus valignanans patricius romanus acteatinus marchio Cepagatti dominus turris veneris et casanovaes a progenitore ex commitibus loritelli normannis castrivalignanani XXI toparcha has aedes a federico constructas pomaris viridis ornatas cumctis adversattis divinae provedinza de fortuna peredia velut trophaeum erexit MDCCXLIII."*

Il signore Federico Valignani Patrizio Romano Teatino marchese di Cepagatti signore di Torrevecchia e di Casanova da progenitore Drogone dei conti Loritelli normanni dei castelli valignani XXI governatore questo edificio costruito ed ornato di frutti e giardini nonostante l'opposizione di tutti eresse questo trofeo alla divina provvidenza nel 1743. (In questo palazzo Federico Valignani morì nel 1754). Lo stabile (ora di proprietà di Torrevecchia Teatina, nonché suo comune) è attualmente utilizzato dall'università "G. D'Annunzio" e "Leonardo Da Vinci".

Tegea era un'antica provincia dell'Arcadia già importante all'epoca di Omero per la sua posizione strategica sulla strada tra Sparta e Corinto. L'Arcadia è una regione storica dell'antica Grecia corrispondente al Peloponneso centrale e avente come capitale Tripoli. Prende il nome da Arcade, personaggio mitologico. Nella letteratura dell'Arcadia ha sempre rappresentato una terra idealizzata, dove uomini e natura vivono in perfetta armonia; è diventata l'ambientazione della poesia bucolica. L'accademia dell'Arcadia è un'accademia letteraria fondata a Roma il 5 ottobre del 1690 da Gian Vincenzo Gravina e da Giovanni Mario Crescimbeni.

## 7 – Quadro di riferimento normativo e programmatico

Attraverso la definizione del Quadro Normativo e Programmatico si intendono acquisire elementi conoscitivi sugli obiettivi esistenti per il territorio in esame e sull'esistenza di eventuali ulteriori decisioni o previsioni al fine di integrare la dimensione ambientale nel Documento di Piano.

Questa ricognizione consente di stabilire in via preliminare gli strumenti ed i piani verso i quali verificare, in sede di redazione del Rapporto Ambientale, la coerenza interna ed esterna degli obiettivi di Piano e degli obiettivi di sostenibilità con le disposizioni vigenti, ovvero di giustificare eventuali scostamenti.

## 7.1 – Normativa ambientale di riferimento

Attualmente, gran parte della normativa ambientale è stata raggruppata e riordinata nel già citato Decreto Legislativo n.° 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”, che recepisce ben otto direttive comunitarie, riorganizza e modifica un numero consistente delle norme ambientali previgenti, ormai abrogate o sostituite, e disciplina in particolare:

- le procedure per la Valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione ambientale integrata;
- la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall’inquinamento e la gestione delle risorse idriche;
- la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati;
- la tutela dell’aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- la tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente.

La tabella seguente mostra una breve rassegna, non esaustiva, della normativa principale, di carattere sia nazionale sia regionale, relativa ai fattori ambientali di potenziale interesse per lo studio.

TEMA	NORME, PROGRAMMI E STRATEGIE	RIF. NORMATIVI
<b>ARIA E FATTORI CLIMATICI</b>	Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002
	Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006
	Piano Tutela Risanamento Qualità Aria	DGR n. 749 del 06 settembre 2003
	Azioni Sperimentali per il rientro nei valori limite di Qualità dell'Aria e completamento delle rete di monitoraggio	DGR n. 1338 del 12/12/2005
<b>ACQUA</b>	Parte III · Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque all'inquinamento e di gestione delle risorse idriche	D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006
	Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	D.L.vo n. 4 del 16 gennaio 2008
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	Parte III · Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque all'inquinamento e di gestione delle risorse idriche	D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006
	Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	D.L.vo n. 4 del 16 gennaio 2008
<b>FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'</b>	Direttiva Habitat relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	Direttiva 92/43/CEE
	Direttiva Uccelli concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Direttiva 79/409/CEE
	Legge quadro sulle aree protette	L. n. 394 del 6 dicembre 1991 e smi
	Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche	DPR n. 357 del 8 settembre 1997 e smi
	Linee guida per la gestione dei Siti Rete Natura 2000	DM del 3 settembre 2002

	Criteria minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)	DM n. 184 del 17 ottobre 2007
<b>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>	Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. n. 137 del 6 luglio 2002	D.L.vo n. 42 del 22 gennaio 2004
	Disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, in relazione al paesaggio	D.L.vo n. 157 del 24 marzo 2006
	Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali TESTO COORDINATO CON LA L. R. 49/2004 - L. R. n. 5/2006	L. R. n. 2 del 3.02.2003
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	PIANO SANITARIO REGIONALE 2008-2010	Legge Regionale 5/2008
<b>RUMORE</b>	Legge quadro sull'inquinamento acustico	L. n. 447 del 26 ottobre 1995
	Contributi alle Province per l'organizzazione di un sistema di monitoraggio e di controllo dell'inquinamento acustico	L. R. n. 37 del 22 aprile 1997
	Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo.	L. R. n. 23 del 17/07/2007
<b>RIFIUTI</b>	Norme in materia ambientale	D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006
	Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale	DM n. 468 del 18 settembre 2001
	Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	D.L.vo n. 4 del 16 gennaio 2008
	Norme per la gestione integrata dei rifiuti.	Legge Regionale n. 45 del 19/12/2007 e smi
<b>ENERGIA</b>	Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energie	L. n. 10 del 9 gennaio 1991
	Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1,2 e 3 dell'art. 11 del D.lgs. n. 79 del 16 marzo 1999	DM 11 novembre 1999
	Programma di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile nelle aree naturali protette	DM 21 dicembre 2001
	Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia	L. n. 239 del 23 agosto 2004
	Criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare	DM 28 luglio 2005
	Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico	LR 3 Marzo 2005, n. 12
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>	Disposizioni in materia di trasporti e viabilità	Legge Regionale n. 39/2006
	Interventi nel settore dei trasporti	Legge Regionale n. 25/2003

## 7.2 – Quadro programmatico

L'operazione di analisi preliminare della gestione del territorio, sviluppata attraverso lo studio degli strumenti di pianificazione che ne regolano e indirizzano lo sviluppo, è stata compiuta considerando il territorio di Torrevecchia Teatina ed il suo immediato intorno.

Tale analisi, su cui si fonderà la verifica dello stato di coerenza esterna e/o interferenza, è stata effettuata, oltre che per livelli di pianificazione (interregionale, regionale, locale), per settore di pianificazione (energia, acqua, ambiente e territorio), al fine di inquadrare il regime vincolistico e programmatico che vige nel Comune interessato.

## **7.3 – Strumenti di pianificazione a livello regionale**

### **7.3.1 – Piano stralcio dell'Assetto Idrogeologico (PAI)**

Attualmente l'elemento di riferimento in campo di pianificazione del territorio, sotto il profilo idrogeologico, è costituito dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (di seguito denominato PAI), entrato ufficialmente in vigore per effetto della Delibera di Giunta Regionale di prima adozione n.° 1386 del 29/12/2004.

Il PAI ha lo scopo di assicurare, attraverso la programmazione di opere strutturali, vincoli, direttive, la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e idrogeologica e la tutela degli aspetti ambientali ad esso connessi.

I contenuti del Piano si articolano in interventi strutturali (opere) e misure non strutturali (norme di uso del suolo e regole di comportamento). L'insieme di interventi definiti riguardano la messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture, la salvaguardia delle aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua; la limitazione degli interventi artificiali di contenimento delle piene; gli interventi di laminazione controllata; gli interventi diffusi di sistemazione dei versanti; la manutenzione delle opere di difesa, degli alvei e del territorio montano; la riduzione delle interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.

Nel Piano sono stati individuate (cfr. Elaborati allegati alla Relazione Geologica), con colorazioni diverse, le classi di pericolosità e di rischio, oltre alle scarpate. Ad esse si rimanda per la più completa valutazione del rapporto con l'edificato esistente e previsto. Per ogni condizione sono state previste espressamente norme per il contenimento o la mitigazione della pericolosità e del rischio, prevedendo la possibilità del trasferimento delle capacità edificatorie e delle residenze nelle zone più idonee individuate dal Piano (area agricole E4 periurbane).

### **7.3.2 – Quadro di Riferimento Regionale (QRR)**

Il Quadro di Riferimento Regionale (di seguito QRR), previsto dalla Legge Regionale n.70 del 27/04/95 ed approvato dalla Regione Abruzzo con D.C.R. n. 147/4 del 26/01/2000 definisce indirizzi e direttive di politica regionale per la pianificazione e la salvaguardia del territorio, costituisce inoltre il fondamentale strumento di indirizzo e di coordinamento della pianificazione di livello intermedio e locale (art. 3).

Nei confronti delle autonomie locali, il Q.R.R. si articola come riferimento per verificare il quadro di coerenza con le grandi scelte degli interventi e valutare, di volta in volta, gli effetti socioeconomici per ciascuno di essi, sulla base dei prevedibili effetti indotti.

Il Q.R.R. esplicita le componenti territoriali del "Programma Regionale di Sviluppo", definisce le strategie più idonee a garantire l'efficienza e la qualità ambientale dei singoli sottosistemi nei quali la Regione si articola. Interventi e strategie devono essere mirati, secondo il documento, al conseguimento di tre obiettivi fondamentali:

- la qualità dell'ambiente;
- l'efficienza dei sistemi urbani;
- lo sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Azioni ed interventi programmati vengono pertanto indicati atti a concorrere, unitamente a tutte le altre componenti della politica regionale, al raggiungimento degli obiettivi medesimi.

Tra gli Ambiti Sub-regionali territoriali individuati dal QRR, il Comune di Torrecchia Teatina, si colloca all'interno dell'Ambito sub-regionale di Attuazione Programmatica "C" del "sistema urbano"

di Chieti Pescara.

### 7.3.3 – Piano Paesistico Regionale (PPR)

Il PPR disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio abruzzese.

Il Piano Regionale Paesistico indica i criteri e i parametri per la valutazione dell'interesse paesistico ed individua modalità, tipologie di interventi e strumenti per la conservazione, l'uso e la trasformazione dell'ambiente. Definisce inoltre le condizioni minime di compatibilità delle modificazioni dei luoghi, in rapporto al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi e indica le iniziative per favorire obiettivi di realizzazione rispondenti anche a reali esigenze di sviluppo economico e sociale.

Tale Piano assegna, agli ambiti montani, costieri e fluviali individuati, precise categorie di tutela e valorizzazione in base alle peculiarità di ogni ambito, riformulando le definizioni della conservazione, integrale o parziale, della trasformabilità mirata, della trasformabilità condizionata e di quella a regime ordinario.

Il Piano, inoltre, indica per ciascuna delle "zone di tutela" gli usi compatibili con l'obiettivo di conservazione, di trasformabilità o di valorizzazione ambientale prefissato.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 11 Ambiti Paesistici entro cui vengono identificati i caratteri tipologici del paesaggio abruzzese.

Il Comune di Torrevecchia Teatina si colloca nell'Ambito Costiero "Costa chietina" del Piano Regionale Paesistico vigente.

Su tale area le indicazioni per l'azione programmatica regionale sono relative a:

1. Riqualficazione dell'ambiente e del paesaggio mediante rimozione di detrattori
2. Valorizzazione attiva delle risorse ambientali

### 7.3.4 – Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

La Regione Abruzzo ha disposto, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n.° 183, la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni, quale stralcio del Piano di Bacino, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale e, quindi, da sottoporre a misure di salvaguardia. In tale ottica, il Piano è funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

In particolare, il PSDA approvato definitivamente dalla Regione Abruzzo con Deliberazione n. 94/5 del 29.01.2008, individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica (attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica). In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Il sito del comune di Torrevecchia Teatina è interessato solo in una piccolissima porzione a confine con Francavilla al Mare dove la imminente realizzazione del depuratore consortile sul territorio di quest'ultimo produrrà anche l'effetto progettato di eliminare i rari fenomeni esondativi.

### 7.3.5 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

Il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo rappresenta lo strumento con cui la Regione fissa gli interventi di sostegno al settore agricolo per il periodo 2007-2013, approvato con DGR n. 217 del 21/03/08.

Il territorio della Regione Abruzzo è caratterizzato da una domanda di politiche d'intervento non omogenea; da qui l'esigenza di una territorializzazione dell'offerta di strumenti a sostegno dello

sviluppo rurale e l'integrazione di tali strumenti. A tal proposito il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo comincia con una esposizione della valutazione ex-ante della situazione socio-economica e con l'illustrazione della suddivisione del territorio regionale in macroaree.

Il PSR ha individuato nel territorio abruzzese due modelli di sviluppo, con diverse potenzialità e caratteristiche, uno a forte specializzazione agro-alimentare e l'altro con spiccate caratteristiche di ruralità; tali modelli hanno bisogno di interventi sostanzialmente diversi. Nel primo caso, gli interventi si concentreranno sul sostegno delle principali filiere produttive; nelle aree a più spiccata vocazione rurale saranno sviluppate le connessioni tra i vari settori (artigianato, ambiente, turismo, cultura, sociale).

Ulteriore obiettivo del PSR è la condivisione delle strategie, il coinvolgimento di operatori pubblici e privati.

Nel quadro delle suddette finalità, si collocano le priorità strategiche del PSR, definite nell'ambito degli Assi previsti dal Reg. CE 1698/2005 di seguito elencati:

- migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;
- valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Il territorio rurale abruzzese è suddiviso dal PSR Abruzzo 2007-2013 in 5 macroaree che si collocano all'interno delle 4 tipologie territoriali indicate dal Programma:

- A: Aree urbane
- B1: Collina litoranea
- B2: Area del Fucino
- C: Collina interna
- D: Aree montane

Il comune di Torrevicchia Teatina ricade nella macro area B1 Collina litoranea", ed è connotata dalla presenza di elementi ambientali e paesaggistici di notevole pregio

### 7.3.6 – Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria

La Regione Abruzzo ha redatto il Piano Regionale di Risanamento dell'Aria in conformità ai dettami legislativi del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002, n. 261 contenente il "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351".

Gli obiettivi generali che il P.R.Q.A. si pone sono i seguenti:

- elaborare piani o programmi di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superano i limiti legislativi;
- elaborare piani di mantenimento della qualità dell'aria, nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite;
- ottimizzare il monitoraggio della qualità dell'aria;
- contribuire al raggiungimento dei limiti nazionali di emissioni;
- conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra.

Ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria, il territorio Regionale è stato suddiviso nelle seguenti zone:

- IT1301 Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti,
- IT1302 Zona di osservazione costiera,
- IT1303 Zona di osservazione industriale,
- IT1304 Zona di mantenimento.

## **7.4 – Strumenti di pianificazione a livello Provinciale**

### **7.4.1 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

Attraverso lo strumento del Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.), previsto dal D.L.vo 267/2000 "Testo unico in materia di Enti locali", la Provincia (art. 20) determina indirizzi generali di assetto del territorio, in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, che riguardano:

- le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- le linee di intervento per la sistemazione idraulica, idrogeologica ed idraulico- forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

L'Amministrazione Provinciale di Chieti ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale il 22.3.2002.

Oltre che nelle sue finalità generali, il P.T.C.P. è strettamente coerente con il Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.) per quanto riguarda l'individuazione degli ambiti di riferimento con differenti usi e misure.

Gli obiettivi fondamentali perseguiti dal Piano sono individuati:

- nella rimozione dei fattori di condizionamento dello sviluppo del sistema produttivo;
- nel recupero dei sistemi insediativi marginali, nella riacquisizione dei luoghi, attraverso una rivitalizzazione dei tessuti produttivi più tradizionali e rilancio delle produzioni tipiche;

## **7.5 – Strumenti di valorizzazione del patrimonio ambientale**

### **7.5.1 – La rete Natura 2000**

La Rete Natura2000, principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, va intesa come il programma di realizzazione di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio comunitario. La Rete è stata istituita dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" allo scopo di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC) identificati dagli Stati Membri, nel caso italiano su proposta delle Regioni, secondo quanto stabilito dalla succitata Direttiva, nonché dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite invece ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Entrambe le categorie vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

I siti Natura 2000 non sono aree rigidamente protette dove le attività umane sono escluse, poiché la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo conto anche delle caratteristiche economiche, sociali e culturali dei siti, nonché delle particolarità regionali e locali. Soggetti privati possono essere proprietari, in toto o in parte, dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

I siti Natura 2000 sono per lo più terrestri e non esistono nel territorio comunale di Torrevecchia Teatina.

L'esistenza di un sito della Rete può comportare la necessità, per interventi che ricadono al suo interno o anche nelle vicinanze del margine esterno, di effettuare una particolare valutazione ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), prevista nel quadro normativo nazionale dal DPR 357/97.

## **8 – Ambito di influenza del Piano e orizzonte temporale**

Le linee guida di riferimento regionale e nazionale per la VAS prevedono che nel Documento di Scoping si definisca l'ambito di presumibile influenza del piano.

Nel caso di un piano generale come la Revisione del Piano Regolatore Generale vigente, tale ambito riguarda, evidentemente, l'intero territorio comunale, e si estende oltre i confini dello stesso anche alle relazioni che lo stesso stabilisce con i territori contermini.

Tuttavia, una definizione esatta dell'ambito, in termini di disegno di perimetro, non è evidentemente di facile proposizione, anche per la complessità dei fenomeni legati alla pianificazione territoriale relativamente ad alcune tipologie di intervento.

D'altra parte, una definizione esatta degli effetti oltre confine non è probabilmente essenziale.

La finalità principale è in realtà quella di comprendere le reciproche interazioni tra i diversi temi, e soprattutto comprendere come la programmazione comunale si rapporti con i temi di area vasta, per potere portare le istanze che emergono all'attenzione della pianificazione provinciale e regionale, ed innescare le azioni conseguenti da parte degli enti e dei soggetti territorialmente competenti.

Fatte queste premesse, si possono sviluppare le seguenti considerazioni generali, da tenere presente nella successiva fase progettuale conclusiva per delineare l'ambito di influenza ed analizzare le possibili interferenze delle previsioni di piano :

- Le previsioni di piano riguardano soprattutto aspetti insediativi o infrastrutture di livello comunale, che difficilmente possono avere effetti sovra comunali;
- Aspetti insediativi che potrebbero incidere su temi di interesse sovracomunale sono il dimensionamento del piano e il consumo di suolo. Tuttavia, su tale aspetto gli indirizzi del comune non prevedono consumi di suolo, ma sensibili riduzioni dello stesso;
- Il dimensionamento insediativo può portare ad un impatto in termini di generazione di mobilità sulla viabilità e sulla rete di trasporto provinciale. Il piano non prevede nuovo consumo di suolo, ma principalmente il recupero delle aree dismesse/abbandonate, una nuova distribuzione dei carichi insediativi nelle zone agricole a favore del loro addensamento a carico delle aree già urbanizzate e dotate di infrastrutture e di quelle agricole periurbane. A ciò consegue anche una diversa e più razionale distribuzione e sensibile riduzione dei flussi veicolari

L'ambito di influenza, o - in modo più esatto - di reciproca interazione tra comune e area vasta, è in realtà determinato dall'influenza determinata dalle previsioni infrastrutturali sulle dinamiche comunali.

Così, ad esempio, un'azione anche relativamente poco significativa come la realizzazione di una piccola zona residenziale può determinare, se realizzata in un'area attraversata da un corridoio ambientale, effetti estesi oltre l'ambito di applicazione del PRG. Si è perciò privilegiata una riconsiderazione delle aree edificabili in termini di una più razionale distribuzione dei carichi insediativi, equilibrati tra l'altro dagli effetti qualitativi e mitigativi della corrispondente presenza degli standards ad esse associati.

Tali effetti sono riassunti in termini di dati nel Dimensionamento del Piano che offre un riscontro oggettivo sia della riduzione del consumo di suolo, sia della dotazione di standards.

Un maggior grado di definizione dell'ambito di influenza del Piano si avrà comunque nelle successive fasi di valutazione, all'esito della fase di controllo partecipativo democratico in corso, anche sulla base delle considerazioni che potranno scaturire dalle ulteriori consultazioni con le SCA.

L'individuazione dell'ambito di influenza del PRG, oltre ad influire sull'analisi preliminare di contesto e sul Rapporto Ambientale, influisce, in relazione alla portata dei fenomeni considerati, sulla

costruzione del sistema di monitoraggio e sulla selezione degli indicatori che lo compongono. Per tali ragioni, gli orizzonti temporali definiti dal PRG possono essere valutati nella maniera seguente:

- 2030: scenario di breve periodo e di attuazione degli interventi localizzati;
- 2040: scenario di medio periodo e di attuazione degli interventi strategici.

## 9 – Analisi preliminare delle principali strategie, obiettivi ed azioni di piano

Il presente documento assume la verifica di Assoggettabilità (Screening) già proposta quale sua parte integrante e sostanziale e si intende pedissequamente riportata e trascritta per le parti che non vengono nuovamente espone o trattate che costituiscono pertanto integrazioni/approfondimenti degli argomenti qui trattati.

Le trattazioni riportate nel presente Documento e che saranno poi conclusivamente approfondite nel Rapporto Ambientale, vengono espone sostanzialmente secondo la sinossi che segue:

1. CRITICITÀ del Piano vigente
2. OBIETTIVI della sua Revisione in relazione alla risoluzione delle criticità, agli obiettivi dei Piani sovraordinati e di pari livello dei comuni contermini, agli obiettivi del Piano Comunale di Classificazione Acustica le cui implicazioni vengono pertanto totalmente assorbite nel procedimento di VAS in corso per il PRG;
3. AZIONI previste dal Piano per la riduzione del suo impatto sull'ambiente;
4. IMPATTI delle previsioni del nuovo Piano sul territorio e sull'ambiente:
  - 4.a Az. MITIGAZIONI
  - 4.b Az. COMPENSAZIONI
5. INDICATORI delle azioni di Mitigazione e di Compensazione

La loro trattazione sarà pertanto espone puntualmente quanto diffusamente nel testo che qui ci occupa.

Sulla scorta delle indicazioni fornite nei documenti preliminari e negli elaborati dedicati all'analisi conoscitiva del territorio già predisposti all'interno del processo di elaborazione del P.R.G., risulta evidente la volontà di porre al centro della politica di sviluppo economico e di riorganizzazione degli assetti del territorio comunale i seguenti elementi:

- Le caratteristiche di identità del centro antico di Torrevecchia Teatina;
- Le caratteristiche ambientali del suo territorio e la loro tutela;
- La nuova politica territoriale relativa alla razionalizzazione dell'uso delle terre agricole;
- La capacità di esercitare un ruolo rilevante nel sistema insediativo sovra locale;
- Favorire la tutela ambientale e la sicurezza del territorio e della popolazione con l'attenta pianificazione delle porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di pericolosità "geologica" (zone di pericolo, di rischio e presenza di scarpate), mediante la previsione – in linea peraltro con le recenti disposizioni legislative che modificano il T.U. per l'Edilizia – della trasferibilità delle capacità edificatorie, soprattutto del territorio agricolo generalizzato, verso le aree agricole periurbane già dotate di infrastrutture e standards insediativi.

La prospettiva assunta per la visione strategica e di indirizzo del Piano punta a valorizzare il patrimonio edilizio e gli spazi della struttura storica urbana, le valenze ambientali, i segni geologici nel paesaggio, le tradizioni artigianali, la cultura della produzione agricola e, soprattutto l'integrità dell'ambiente naturale ed agricolo come elementi di qualificazione dell'insediamento e di promozione di una residenzialità di qualità nella geografia del territorio circostante, quasi ad affermare che l'obiettivo principale della Revisione del Piano Regolatore Generale vigente è quello di

far scoprire TORREVECCHIA TEATINA come parte del territorio per una residenza di qualità immersa in un ambiente ancora integro dal punto di vista naturalistico, ulteriormente salvaguardato in termini di sostenibilità proprio dalla nuova politica di razionalizzazione e tutela del territorio agricolo, liberandolo da nuovi potenziali insediamenti dislocati a seminato nella campagna come nel passato, a favore del trasferimento e dell'addensamento delle capacità edificatorie nelle aree periurbane già urbanizzate e dotate di infrastrutture.

La politica di fondo che sottende le scelte del Piano è quella di integrare, attraverso la razionalizzazione e la gerarchizzazione del telaio infrastrutturale esistente, i sei ambiti identificati all'interno dei confini comunali al fine di farli diventare parti di un sistema che funzioni secondo i principi della complementarietà.

Un'analisi più dettagliata dei temi strategici per l'incentivazione dei processi di riqualificazione urbana e per lo sviluppo economico e territoriale mostra indicazioni più puntuali relative alle modalità di intervento urbanistico integrato, da sviluppare mediante 3 proposte nodali, nel seguito descritti.

Il progetto di Piano trae origine dall'esigenza concreta di definire preliminarmente le condizioni ed i criteri per governare i processi di trasformazione territoriale in atto. Esso ha per oggetto la valorizzazione, il recupero e la modificazione del patrimonio edilizio, ambientale e produttivo di Torrevecchia Teatina, in relazione alle condizioni di trasformabilità del territorio desunte dalle indagini di campo, dalla ricostruzione delle azioni in corso, dalla strumentazione sopraordinata, dalla disposizioni legislative in materia di uso, assetto e gestione del territorio, dagli studi e dalle ricerche sulle modificazioni del territorio metropolitano, nonché in relazione agli orientamenti espressi nel corso degli incontri con gli amministratori, i tecnici locali ed i cittadini per la redazione della Revisione al Piano Regolatore Generale vigente.

Il progetto di Piano si riferisce a tutto il territorio comunale, con una particolare attenzione a tutte quelle relazioni attive tra le parti che lo costituiscono o che esso stabilisce col territorio circostante in generale e con l'area metropolitana di Chieti e Pescara in particolare. Esso inoltre è attento alla valutazione di quella parte della città identificabile come Centro Antico, di tutte le altre aree urbane ad essa connesse per significato e/o funzionalità dei luoghi e delle aree inedificate o parzialmente edificate del territorio agricolo o incolto.

Ha lo scopo di fissare le strategie di un'azione urbanistica tesa alla riqualificazione del patrimonio storico e ambientale e all'attivazione di un ciclo di sviluppo per l'economia urbana fondato sul riconoscimento delle peculiarità dell'ambiente locale, la sua storia, la sua identità; sulla capacità di auto-organizzazione del sistema produttivo locale; sulla valorizzazione delle iniziative turistiche.

Dal punto di vista urbanistico è necessario conferire un 'senso' nuovo al patrimonio storico di questa cittadina, qualità ambientale e funzioni diverse ai suoi spazi aperti. Pure tutto questo non basta. Occorre prevedere modificazioni di luoghi e di usi tali che nell'ambito dell'area metropolitana di Chieti e Pescara, Torrevecchia Teatina possa esercitare un potere di attrazione insediativa sulle persone e sulle attività, assumendo un ruolo territoriale per una residenza di qualità nella rete di mobilità dei flussi fisici, economici e culturali nella media fascia collinare adriatica. Con espressione molto sintetica si potrebbe affermare che l'obiettivo principale del Piano Regolatore Generale dovrà essere quello di far scoprire Torrevecchia Teatina come parte del territorio metropolitano per una residenza di qualità immersa in un ambiente ancora integro dal punto di vista naturalistico, restituendo allo stesso tempo attrattività ai suoi "centri" urbani (Centro, Castelferrato e San Pasquale).

La Revisione del PRG, come quadro di coerenza delle iniziative a carattere strategico per lo sviluppo di Torrevecchia Teatina, intende perseguire tali obiettivi mettendo in gioco risorse, saperi e capacità già presenti nel paesaggio fisico, sociale ed economico della città affidando la loro valorizzazione a programmi di sviluppo urbanistico basati sulla fattibilità tecnico-economica e l'integrazione delle risorse presenti sul territorio.

Coerentemente con gli obiettivi generali vengono affrontati alcuni temi specifici relativi alle condizioni di trasformabilità della struttura insediativa esistente e in particolare del centro urbano; alla mobilità ed all'accessibilità da e per il territorio contermini, soprattutto quello della Val di Alento e dell'area metropolitana suddetta; alla domanda di aree per nuova edificazione; all'assetto del territorio agricolo e di quello produttivo (artigianale, commerciale e per la piccola industria della Val di Alento),

alla qualità ambientale ed alla capacità di potenziare ed offrire la già cospicua dotazione di attrezzature ed impianti sportivi perfettamente integrati con l'ambiente.

Il progetto urbanistico parte dall'ipotesi che le potenzialità di emancipazione dell'area di Torrevecchia Teatina siano oggi legate essenzialmente ai settori innovativi del turismo (basato sulle peculiarità ambientali, produttive agricole e della contiguità con gli arenili di Francavilla al Mare), del recupero ambientale e della qualità produzione agricola (soprattutto olearia e vinicola).

Ovvero ad opportunità comunque derivanti dalla condizione fisico-morfologica dei luoghi e dalla competitività di una tale condizione rispetto all'offerta di qualità turistica e ambientale proposta dagli altri centri insediativi della fascia adriatica centro-abruzzese.

La nuova struttura insediativa sottesa dalla Revisione del PRG vigente rappresenta il quadro di coerenza urbanistico per i 'sistemi di interventi' programmabili ciascuno con una propria identità: la mobilità, il centro antico, la residenza di qualità recuperata dal patrimonio edilizio esistente urbano e rurale, la produzione, il turismo e l'ambiente, sia per il livello di integrazione delle politiche di settore riferibili a tali sistemi.

## 9.1 – Recupero del Centro Antico

Il patrimonio storico architettonico o antico di TORREVECCHIA TEATINA è noto e non ha particolare rilevanza. Esso è costituito da un tessuto edilizio minuto di una certa qualità in cui spiccano alcune eccellenze architettoniche quali le chiese e i palazzi gentilizi (vedi. Relazione storica). Ciò non ostante anche Torrevecchia Teatina può essere senza dubbio annoverato tra i centri storici minori rappresentativi d'Abruzzo, per cui le scelte del PRG sono indirizzate ad una politica di conservazione e tutela, salvaguardando le parti ancora integre e ripristinando quelle compromesse da interventi poco rispettosi della qualità originaria.

Politiche di intervento - Conservazione del centro antico ed integrazione delle aree di più recente edificazione.

Analoga considerazione e conseguente posizione della Revisione del PRG vigente, viene proposta per i nuclei urbani dislocati sulle vie principali di accesso e collegamento.

30

## 9.2 – Residenza

Il centro urbano consolidato

Tutto il centro urbano è considerato patrimonio urbanistico e edilizio esistente. La rilevanza del patrimonio storico architettonico del centro antico di Torrevecchia Teatina impongono che l'unica politica di intervento definibile sia quella della conservazione del centro antico e di densificazione delle aree già edificate poste lungo il crinale collinare (più solide dal punto di vista geologico).

Formulata, in base ai caratteri della popolazione, all'andamento demografico, alla capacità produttiva dell'impresa edilizia locale, ed al nuovo ruolo di luogo privilegiato per una residenza di qualità che TORREVECCHIA potrebbe assumere nell'ambito dell'area metropolitana e del ridosso della contigua fascia costiera, un'ipotesi realistica di dimensionamento dell'incremento residenziale (peraltro già osservato negli ultimi trent'anni) per il prossimo decennio, che tenga conto anche degli interventi di recupero dell'edilizia storica e di quelli nei nuclei rurali, che soddisfi la necessità di inversione del fenomeno della dispersione residenziale in zona agricola, che offra l'opportunità e favorisca la densificazione della struttura urbana e che, nondimeno, salvaguardi le caratteristiche ambientali esistenti.

Inoltre, con il progetto della Revisione del PRG dovranno essere e saranno localizzate le aree ritenute più idonee per la suddetta densificazione dell'esistente e per i nuovi interventi, assumendo l'obiettivo di ridurre o minimizzare il consumo di suolo, di contenere il fenomeno dell'*urban sprawl*, detto anche città diffusa, e collinare, riducendo nel contempo la realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie. Fenomeni avviati e determinati dalla famigerata Legge regionale Abruzzo (...una tra le tante in Italia) del 1976 che "*favoriva l'insediamento nelle zone agricole*" e che hanno prodotto danni ancora incommensurabili a buona parte del territorio italiano.

Il Piano persegue perciò fermamente l'obiettivo essenziale di contrastare, ridurre ed invertire i principali effetti negativi dello sprawling urbano e collinare mediante la pianificazione razionale del territorio comunale, per contenere l'espansione dell'edificato residenziale, ridurre sensibilmente il consumo del suolo (che ha prodotto scarsa densità abitativa, svuotamento dei centri urbani, scomparsa dei servizi civici e commerciali di vicinato, dispersione sociale ed economica, ecc...).

Va da sé, che questi fattori non giovino minimamente all'ambiente e al contenimento del consumo energetico, così importante per la salvaguardia del nostro Pianeta.

Il criterio da assumere per tali localizzazioni dovrà prendere in considerazione la forma complessiva della 'città' in rapporto alla situazione esistente e alla nuova proposta di struttura insediativa, nonché le condizioni di trasformabilità strettamente collegate alla natura ed allo stato geologico e idrogeologico del territorio comunale. L'obiettivo è quello di compattare il tessuto all'interno di una struttura urbana fondata su un impianto chiaro e funzionale, escludendo ampliamenti in zona rurale o agricola.

In esse, in verità, viene proposto il riconoscimento dei nuclei rurali ed il loro completamento a condizioni vantaggiose per il miglioramento della qualità ambientale.

Nella zona agricola - con i suoi insediamenti - che si è così formata per effetto dell'applicazione delle disposizioni della Legge Urbanistica Regionale (e prima ancora delle leggi regionali che favorivano "l'insediamento nelle zone agricole": la cosiddetta legge Merli), è necessario limitare l'insediabilità alle esigenze degli imprenditori agricoli, interrompendo così la proliferazione della cosiddetta "città diffusa" e la richiesta di infrastrutturazione del territorio assai onerosa per la collettività.

Nuclei residenziali agricoli

Si tratta di piccoli nuclei residenziali di recente formazione nell'abito delle aree agricole, per lo più disposti a grani di rosario lungo le strade comunali che attraversano il territorio agricolo; in questo caso sono previsti interventi di densificazione caratterizzati da bassa densità edificatoria ed alta qualità residenziale.

Un altro degli obiettivi della Revisione del PRG dovrà essere e sarà quello di regolamentare da un punto di vista qualitativo le trasformazioni consentite dalla normativa regionale, attraverso norme tese a vincolare tipologie, materiali di costruzione, prestazioni ambientali e impianti vegetazionali, al mantenimento delle caratteristiche di identità del paesaggio di Torrevecchia, tutelandone l'immagine dell'ambiente rurale e quella della contiguità all'Area Metropolitana.

31

### **9.3 – Riorganizzazione e Valorizzazione del Sistema Produttivo Locale**

Per quanto riguarda la localizzazione della zona artigianale, commerciale e per piccole industrie, la Revisione del PRG prevedere la conferma e il rafforzamento degli insediamenti sorti lungo la Valle dell'Alento che, nella nuova struttura insediativa, assume un ruolo centrale nel sistema insediativo lineare di fondovalle e una delle principali direzioni di attraversamento del territorio comunale nella direzione e nella prossimità di insediamenti analoghi sul territorio di Francavilla al Mare.

Il rafforzamento delle zone produttive è sostanzialmente dovuto alla previsione di un nuovo sistema infrastrutturale vallivo che attraverso due incroci rotatori (uno esistente e l'altro previsto a carico della viabilità provinciale) che immetteranno su due strade parallele alla strada di fondovalle cui sarà affidato il ruolo di eliminare l'attuale immissione diretta sul fondovalle ed eliminare consistenti condizioni di pericolo per la viabilità.

Si tratta sostanzialmente di operare una strategia di valorizzare le risorse dell'economia rurale. Focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche del paesaggio storico – naturale, tale progetto immateriale dovrà avere come obiettivo primario la valorizzazione delle risorse locali.

Politiche di intervento - Ristrutturazione e modernizzazione delle realtà produttive legate all'agricoltura e allo sviluppo turistico, intorno ad un programma di promozione del sistema produttivo locale (soprattutto per la produzione vinicola e olearia).

### **9.4 – Promozione dell'offerta turistico-culturale**

Il PRG tende ad offrire opportunità per la diversificazione dell'offerta turistica che possano favorire lo sviluppo di iniziative per la cultura, l'artigianato, il commercio, la ristorazione e degustazione dei vini, la ricettività "alberghiera diffusa" in riferimento ai flussi turistici connessi con le attività agrituristiche ed enogastronomiche, nonché alla posizione di TORREVECCHIA TEATINA rispetto al Parco Nazionale della Maiella, di cui la S.P. Fondo Valle Alento, che attraversa longitudinalmente il territorio comunale, rappresenta una delle porte territoriali di accesso (cfr. QRR, Schema Strutturale dell'Assetto del Territorio).

Politiche di intervento - Ipotesi di riassetto del sistema delle connessioni territoriali, dei sistemi della mobilità territoriale; analisi delle caratteristiche di pregio storico-ambientale; proposte di strutturazione di un sistema territoriale del verde che riconnette aree (paesaggistiche, agricole paesaggistiche, culturali, sportive, ecc.) e tracciati storici.

## 9.5 – Temi e questioni ambientali

Il presente paragrafo è volto alla costruzione di un quadro analitico che passi attraverso la lettura di tutti gli aspetti caratterizzanti il territorio del Comune di Torrevicchia Teatina, sia dal punto di vista socio-economico sia da quello ambientale.

I temi saranno approfonditi nel Rapporto Ambientale attraverso delle schede nelle quali verranno raccolti i dati territoriali, forniti dall'amministrazione comunale o da altri Enti possessori di dati significativi, ed in particolare ponendo in evidenza i punti di forza/criticità del territorio comunale (analisi SWOT). Tale analisi permette di evidenziare, anche ad un pubblico non tecnico, gli elementi positivi e negativi che insistono sul territorio relativamente a ciascuna componente ambientale considerata. Inoltre, tale approccio rappresenta la base conoscitiva sintetica per la redazione dei contenuti del Piano, assumendo la valenza di imprescindibile elemento di confronto per la valutazione della coerenza interna.

L'interpretazione del contesto territoriale sarà articolata anche mediante l'analisi degli indicatori descrittivi per i quali, al capitolo XII, si propone in via provvisoria, una lista di riferimento; in accordo con le indicazioni fornite dalle linee guida regionali e dalla pratica consolidata nel reporting ambientale, i temi ambientali saranno raggruppati nei seguenti settori:

- Componenti antropiche, economia e società
- Biodiversità, flora e fauna
- Paesaggio e beni culturali
- Suolo e sottosuolo
- Acqua
- Aria e fattori climatici
- Energia
- Trasporti
- Rifiuti

L'analisi del contesto ambientale dovrà altresì specificare:

- la definizione dell'approccio alla descrizione della componente (come si strutturerà la descrizione del contesto per la componente in esame, la sua importanza nell'ambito del PRG);
- la descrizione e, ove possibile, la valutazione del trend storico della componente in esame, in modo da evidenziare le aree sensibili e i principali elementi di criticità;
- l'elencazione puntuale degli indicatori presi in considerazione per l'analisi delle componenti ambientali, la fonte di reperimento del dato, l'unità di misura dello stesso.

Al sistema del verde e dello spazio aperto è affidato il compito di ridefinire un'immagine complessiva per Torrevicchia, auspicando che tale strategia venga assunta anche dagli altri centri collinari disposti lungo la Valle dell'Alento.

La nuova struttura insediativa è sviluppata intorno all'idea del territorio agricolo come parco, sia nell'accezione classica di parco naturalistico, sia in quella di parco della produzione agricola (viticola ed olearia) la cui espressione più prossima all'immaginario collettivo di ricettività turistica

sono le aziende agrituristiche.

Le particolari caratteristiche geologiche, che interessano i versanti collinari che affacciano sulla Valle dell'Alento e sui fossi che segnano il territorio comunale e gran parte del territorio agricolo, e le limitazioni di legge relative ai territori protetti (reticolo idrografico, boschi, colture irrigue, ecc..) sembrano poter indurre la previsione di una sostanziale inedificabilità del suddetto territorio.

Da tale condizione la Revisione del PRG intende cogliere l'opportunità di trasformare un vincolo estremo (il divieto ad edificare, se non a particolari ed estremamente onerose condizioni) in una caratteristica di qualità ambientale e, quindi, in una possibilità di reddito, anche diffuso: la delimitazione e destinazione delle suddette aree a verde di tipo paesistico con l'impianto e la coltivazione di boschi cedui di essenze arboree pregiate.

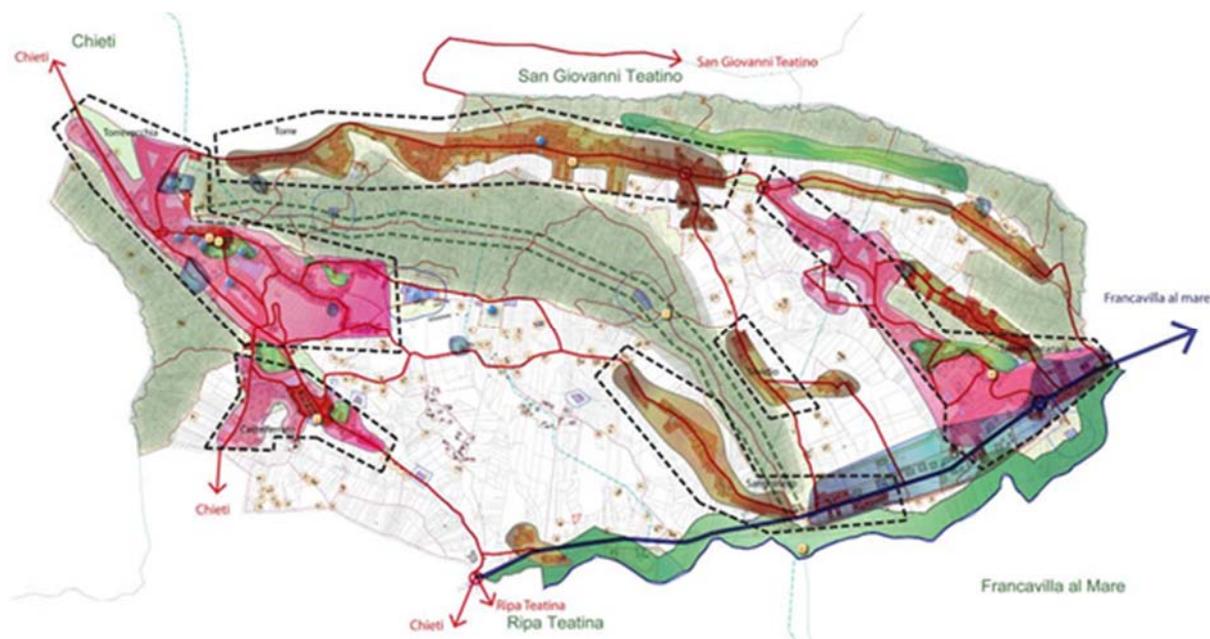
Un parco naturale (nelle due accezioni sopra indicate) nel quale non si intende prevedere "attrezzature", né la sua acquisizione al patrimonio comunale attraverso il suo esproprio. La destinazione riguarda indistintamente sia le aree pubbliche che quelle private ed ha lo scopo di tutelare una parte essenziale del paesaggio di Torrevecchia e delle sue parzialmente fragili caratteristiche geologiche e idrogeologiche, incrementandola notevolmente in termini di superfici destinate allo scopo esposto, per portarla al rango di territori di elevata qualità ambientale e produttiva.

I privati proprietari potranno continuare a mantenere il paesaggio con le coltivazioni e la cura degli spazi aperti. La conservazione delle piccole aree boschive, la loro espansione mediante il nuovo impianto di boschi ed altre forme di tutela e consolidamento delle aree franose e a forte pendio potranno divenire, con la Revisione del Piano Regolatore Generale, nuove opportunità e fonte di reddito per la collettività di Torrevecchia, sia direttamente e a breve termine, mediante il trasferimento su aree urbanizzate o parzialmente urbanizzate della edificabilità inespressa o inesprimibile, sia indirettamente e a medio e lungo termine per effetto del nuovo assetto ambientale e del taglio dei boschi cedui con le rotazioni tipiche di tali coltivazioni.

Nel fondovalle, si propone di mantenere i limiti del Codice dell'Ambiente a tutela dell'alveo del Fiume Alento, dei fossi naturali suoi affluenti e, più generalmente dell'intero reticolo idrografico superficiale, per l'avvio del tentativo, fosse anche solo parziale, di bloccare il processo erosivo di tali corsi d'acqua per la stabilizzazione dei versanti e per la loro trasformazione in risorse per le attività ricettive turistiche.

Tavola PS.2 Struttura proposta.





### LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PIANO

Le particolari caratteristiche geologiche, che interessano i versanti collinari esposti a nord (e che affacciano sulla Val di Alento) e parte del territorio agricolo, e le limitazioni di legge relative ai territori protetti (reticolo idrografico, boschi, colture irrigue, ecc..) inducono la previsione di una sostanziale inedificabilità del suddetto territorio.

Da tale condizione il PRG "revisionato" intende cogliere l'opportunità di trasformare un vincolo estremo (il divieto ad edificare, se non a particolari ed estremamente onerose condizioni) in una caratteristica di qualità ambientale e, quindi, in una possibilità di reddito diffuso: la delimitazione e destinazione delle suddette aree a verde di tipo paesistico con l'impianto e la coltivazione di boschi cedui di essenze arboree pregiate. Un parco naturale (nelle due accezioni sopra indicate) costituito dalle aree agricole periurbane nel quale non si intende prevedere "attrezzature", né la sua acquisizione al patrimonio comunale attraverso il suo esproprio. La destinazione riguarda indistintamente sia le aree pubbliche che quelle private ed ha lo scopo di tutelare la salvaguardia di una piccola parte essenziale del paesaggio di Torrevecchia Teatina e delle sue fragili caratteristiche geologiche e idrogeologiche, incrementandola notevolmente in termini di superfici destinate allo scopo esposto, per portarla al rango di territori di elevata qualità ambientale e produttiva. I privati proprietari dovranno continuare a mantenere il paesaggio con le coltivazioni e la cura degli spazi aperti o, preferibilmente, boscati. La conservazione delle aree boschive, il nuovo impianto di boschi ed altre forme di tutela e consolidamento delle aree franose e a forte pendio potranno divenire, col nuovo Piano Regolatore Generale, nuove opportunità e fonte di reddito per la collettività di Torrevecchia Teatina, sia direttamente e a breve termine, mediante il trasferimento su aree urbanizzate o parzialmente urbanizzate della edificabilità inespressa o inesprimibile, sia indirettamente e a medio e lungo termine per effetto del nuovo assetto ambientale e del taglio dei boschi cedui con le rotazioni tipiche di tali coltivazioni.

Nel fondovalle, si propone di mantenere i limiti del Codice dell'Ambiente a tutela dell'alveo del Fiume Alento e, più generalmente, dell'intero sistema dei fossi naturali (reticolo idrografico superficiale), nel tentativo, anche solo parziale, di bloccare il processo erosivo di tali corsi d'acqua, di stabilizzazione dei versanti e la loro trasformazione in risorse per le attività ricettive rustiche e sportive.

Nelle porzioni di territorio soggette a vincolo ambientale, le istanze per la richiesta dei titoli abilitativi all'intervento edilizio devono essere accompagnate dai prescritti nulla osta rilasciati dalle competenti autorità.

Per le zone a prevalente uso residenziale, il Piano, prevede l'esclusione di localizzazioni industriali e di laboratori artigianali che producano rumore o odore molesto, di macelli, di allevamenti e di ricoveri per animali; gli edifici di questo tipo eventualmente già esistenti in dette zone potranno essere mantenuti, ma in caso di demolizione o di cambio della destinazione d'uso dovranno adeguarsi alle prescrizioni del piano.

In queste zone, invece, sono ammessi laboratori artigianali, artistici e di servizio, nonché le attività commerciali, le attività direzionali pubbliche e private, gli studi professionali, le strutture per lo spettacolo, le attrezzature di servizio, le palestre, i ritrovi, le sale giochi, ecc.

È ammessa anche la destinazione d'uso di vecchie e nuove costruzioni per pensioni, alberghi, ostelli, residence, ristoranti, bar e ogni altro edificio per la ricettività turistica, sempre che gli interventi siano realizzati nel rispetto degli indici, delle tipologie e delle prescrizioni del piano e della presente normativa.

Per quanto riguarda la sostenibilità geologica il Piano prevede che:

#### *A) PRESCRIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'ASSETTO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO*

Lo studio geologico a corredo del presente Piano è stato realizzato in ottemperanza alla D.G.R. n.108 del 22 febbraio 2018, Linee guida regionali per "Indagini e studi da eseguire a corredo degli strumenti urbanistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità geomorfologica (ex legge 64/1974 art. 13 – D.P.R. 380/2001 art. 89)", pertanto le previsioni di Piano sono coerenti con le risultanze del suddetto studio sintetizzate nella Carta dell'Idoneità territoriale (Tavv. 4.14.1 e 4.14.2)

A tutela del patrimonio edilizio esistente e dell'ambiente, nelle porzioni di territorio comunale interessate da vincolo idrogeologico, nelle aree a rischio idrogeologico e nelle aree interessate da "fenomeni gravitativi e processi erosivi" (rif.to Carta della pericolosità del Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo), sono consentiti solo gli interventi di conservazione del patrimonio edilizio esistente così come definiti dall'art. 3, lettere a), b), c) e d), del D.P.R. 6 giugno 2001, n°380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", nel testo in vigore.

Localmente tutti gli interventi (ampliamenti, sopraelevazioni, nuove costruzioni), ivi compresi gli interventi di sistemazione di terreni (sbancamenti, rilevati, spianamenti, ...) e quelli di disboscamento, ove non siano interdetti, potranno essere consentiti solo nel rispetto delle specifiche condizioni previste dalle leggi di riferimento (L. n°64/74, D.M. 11/03/1988 e Circolare Min. LL.PP. 30483 del 24/09/1988) ed in presenza di adeguate e dettagliate campagne di indagini geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, geotecniche e di monitoraggio. Tali campagne di indagine devono valutare le caratteristiche geometriche ed evolutive di eventuali fenomeni franosi, le condizioni complessive dell'area interessata dall'intervento e la fattibilità dell'opera.

Per una corretta progettazione degli interventi ed al fine di valutarne con precisione gli elementi di pericolosità, in tutte le suddette aree è, quindi, obbligatoria la caratterizzazione dettagliata del contesto geologico, geomorfologico, idrogeologico e geotecnico.

In tali zone ed in corrispondenza di versanti, si rende inoltre necessaria la verifica di stabilità dell'area prima e dopo la realizzazione dell'intervento.

Al fine di non innescare fenomeni destabilizzanti, le presenti prescrizioni si applicano nel caso fosse necessario aprire fronti di scavo o profilare le scarpate conferendo un'inclinazione minore del valore dell'angolo di attrito interno o un'altezza della scarpata minore di quella critica ovvero provvedere alla realizzazione di strutture di contenimento. In quest'ultimo caso occorre prevedere opportuni drenaggi dietro alle opere al fine di minimizzare la spinta dovuta alla pressione neutra esercitata dall'acqua eventualmente presente nei terreni ed impedire il deterioramento delle caratteristiche geotecniche dei litotipi prolungando nel tempo l'efficacia delle opere.

Oltre al rispetto delle suddette prescrizioni, con riferimento al Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi erosivi" (P.A.I.), di cui alla Deliberazione di Giunta

Regionale del 29/12/2004, n°1386 e successive modificazioni ed integrazioni, e per le finalità sottese dal suddetto Piano, si dispone quanto segue:

- ✓ per le aree individuate a pericolosità molto elevata (P3) ed elevata (P2), dovranno essere rispettate le Misure di Salvaguardia del P.A.I., secondo quanto stabilito al punto 2.4 dell'allegato 3 dello stesso Piano di bacino, con particolare riguardo agli artt. 14, 15, 16 e 17 delle relative Norme di Attuazione;
- ✓ per le aree individuate a pericolosità moderata (P1), dovranno essere rispettate le disposizioni dell'art. 18, comma 3, delle Norme di attuazione del P.A.I. e le istanze per l'esecuzione degli interventi consentiti dovranno essere corredate da indagini geologiche e geotecniche ai sensi del D.M. 11/03/1988, estese ad un ambito morfologico o ad un arco di versante significativo, con particolare attenzione all'analisi delle condizioni di stabilità locali, per l'individuazione di eventuali limiti imposti alle ipotesi progettuali dalle specifiche condizioni geotecniche dei luoghi indagati;
- ✓ per le aree individuate da "scarpate morfologiche" dovrà essere rispettato quanto rappresentato all'art. 20, in particolare commi 2 e 3, dell N.T.A. del P.A.I. È fatta richiesta ai portatori di interesse, la definizione esatta delle fasce di rispetto delle scarpate in occasione della presentazione di istanze per il rilascio dei Permessi a Costruire, mentre per le lottizzazioni convenzionate di cui all'art. 89 del DPR 380/01, che interferiscono con le scarpate, le fasce devono essere apposte prima dell'inoltro della pratica al Servizio regionale del Genio Civile per il relativo parere di competenza così come stabilito nella circolare dell'Autorità di Bacino n. RA/18145 del 29 gennaio 2010; in entrambi i casi sono interessati dalla norma gli interventi che si collocano all'interno della massima estensione possibile della fascia di rispetto così come individuata graficamente nella "Carta della trasposizione delle scarpate" (tavole 4.13.1 e 4.13.2) e definita "Aree nelle quali è necessario verificare la definizione esatta delle fasce di rispetto per pericolosità da scarpata".
- ✓ per le aree non interessate da situazioni di pericolosità e non delimitate dalla cartografia del P.A.I., ogni Permesso di Costruire per la realizzazione di singoli edifici o di opere interessate dalla nuova disciplina urbanistica, dovrà essere realizzato nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni, in particolare per quanto attiene alla "Caratterizzazione e modellazione geologica del sito" che deve comprendere la ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e, più in generale, di pericolosità geologica del territorio nel quale si inserisce l'opera.

Nel caso di successive modifiche e variazioni alle Norme Tecniche del P.A.I., le presenti Norme si intendono integralmente e contestualmente recepite.

Vincoli e limitazioni d'uso del territorio comunale.



Vincoli e limitazioni d'uso del territorio comunale. Piano Regionale Paesistico.



## 9.6 – Mobilità

Alla grande scala lo studio promuove la razionalizzazione ed il miglioramento dei collegamenti tra il territorio comunale di Torrevecchia e l'area metropolitana di Pescara che ricomprende quella urbanizzata costiera.

I problemi attuali riguardano essenzialmente aspetti legati ai tempi di percorrenza della distanza relativamente breve tra Torrevecchia e fascia litoranea.

Si prevede il potenziamento – miglioramento della viabilità provinciale di risalita verso Torrevecchia, dopo l'attraversamento del Fiume Alento ed il potenziamento della viabilità esistente lungo la stessa valle. In verità il potenziamento della strada provinciale di fondovalle già oggetto di approfondimenti progettuali e realizzazioni a cura dell'Amministrazione Provinciale nel quadro più ampio del miglioramento dei collegamenti di Guardiagrele con la costa.

Il Piano Struttura cui ci si riferisce propone di agganciare principalmente alla viabilità provinciale di fondo valle Alento le due strade più significative di accesso a Torrevecchia, conservando nel ruolo storico quella di accesso dalla vecchia Strada Provinciale Chieti - Francavilla al Mare (Villa Obletter). Intorno al Centro Urbano (storico, consolidato intorno alla Chiesa di San Rocco ed al Palazzo Valignani) di TORREVECCHIA, a livelli paralleli, alcune strade a mezza costa sui versanti collinari, seguendo ove possibile assi di strade rurali già esistenti, garantiranno una serie di nuovi ingressi al centro urbano della città da tutti i versanti. Questi tracciati presentano tutti il vantaggio di essere pressoché pianeggianti, di mantenere la visibilità del nucleo urbano e di migliorarne l'accessibilità.

Alla scala urbana la strada di margine sul versante sudoccidentale del nucleo urbano e un sistema di parcheggi in corrispondenza delle principali direzioni di accesso, dovranno migliorare l'accessibilità allo stesso centro urbano.

## 9.7 – Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità

Per quanto sia piuttosto difficile “delimitare” con la necessaria precisione le aree sensibili ed i corrispondenti elementi di criticità, è tuttavia possibile sostenere che le aree sensibili siano sostanzialmente quelle associabili alla fragilità “geologica” del territorio comunale e, quindi, alle condizioni di rischio e pericolosità (cfr. carte del PAI), anche da scarpate, tutte cartografate sulle tavole allegate alla Relazione Geologica.

Per tali aree e per la generalità delle aree agricole interessate da altre criticità (v. par. 9 e 9.1) si prevede pertanto di minimizzare le condizioni di rischio mediante la trasferibilità della capacità edificatorie, anche relative ai fabbricati esistenti, nelle zone urbane ed in quelle agricole periurbane già dotate di infrastrutture e standards, che non ne impongono perciò di nuove.

Inoltre (v. *anche par. 12.6.1*), il Fiume Alento è stato perimetrato dal Ministero dell'Ambiente quale Sito di Interesse Nazionale (S.I.N. ora S.I.R. Sito di Interesse Regionale).

Per le aree a destra e sinistra orografica del Fiume, ricomprese nel territorio comunale e contestualmente in quelle per le quali vigono le limitazioni ambientali fino a 150 ml. sui due lati, il Piano ha previsto la destinazione urbanistica a Zona Agricola E3 - bosco ceduo basso, con le limitazioni insediative imposte dal Decreto Ministeriale di cui sopra (*...interventi ... solo a valle di una mirata attività di caratterizzazione dei suoli e della falda e, nel caso di ritrovamento di contaminazione, solo successivamente alle operazioni di bonifica..*) e gli incentivi al trasferimento delle capacità edificatorie nelle zone agricole periurbane E4.

## 10 – Descrizione sintetica delle metodologie di valutazione

Il metodo di valutazione degli esiti delle azioni di progetto che si ritiene possa essere efficacemente

utilizzato nel caso in esame è in realtà una combinazione di alcuni strumenti per la stima degli effetti ambientali, tra i quali:

1. la sovrapposizione di carte tematiche;
2. la costruzione di check-list e di matrici d'impatto;
3. l'elaborazione di grafici e matrici causa/effetto;

che saranno compiutamente effettuate o completate nell'ambito del Rapporto Ambientale.

La sovrapposizione di carte tematiche (ambiente fisico, sociale, ecosistemi, paesaggio, ecc.), già elaborate nella fase di analisi delle condizioni di intervento mediante il Piano (cfr. tavole con indice A), produrrà una descrizione dell'ambito d'intervento mirando ad evidenziare soprattutto i rischi e le criticità (vulnerabilità o sensibilità) e, per contro, le opportunità, relative alla realizzazione del PRG. Tale tecnica sarà utilmente adottata per definire le scelte localizzative, limitando il numero delle cartografie sovrapposte solo ai tematismi ambientali tra loro affini.

Le check-list e le matrici d'impatto combineranno liste comuni di componenti o fattori ambientali da considerare con liste di azioni alternative. Combinando queste liste disposte su assi orizzontali e verticali si metteranno in evidenza le relazioni di causa/effetto tra le alternative e l'ambiente. Agli elementi della matrice potranno essere applicate sia valutazioni qualitative, sia stime quantitative a cui attribuire pesi per il computo della prestazione ambientale di ciascuna alternativa.

Gli elaborati grafici e le matrici causa/effetto porranno in evidenza le relazioni causa/effetto delle azioni di progetto, delle condizioni ambientali e degli impatti (diretti, indiretti) sui vari ricettori.

Detti criteri di valutazione vengono identificati al fine di supportare il decisore nel giudicare l'importanza relativa delle alternative rispetto all'obiettivo/decisione generale e al fine di fornire procedure trasparenti di valutazione caratterizzate da ripercorribilità nel processo ovvero possibilità di ripercorrere a ritroso il percorso di analisi consentendo reiterate elaborazioni con diverse ipotesi e parametri.

Componenti di riferimento									
Componenti antropiche, economia e società	Biodiversità, flora e fauna	Paesaggio e beniculturali	Suolo e sottosuolo	Acqua	Aria e fattori climatici	Energia	Trasporti	Rifiuti	
									Obiettivi/Azioni di Piano

Proposta di matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali sulle componenti

Legenda:

+ probabile impatto positivo

· probabile impatto negativo

+/- impatto incerto

Obiettivo/Azione di Piano	Componente ambientale interessata	Caratteristiche impatti			
		Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità

Proposta di matrice di caratterizzazione dei possibili impatti ambientali negativi

Legenda:

Probabilità (PA = alta; PM = media; PB = bassa)

Durata (DA = alta; DM = media; DB = bassa)

Frequenza (FA = alta; FM = media; FB = bassa)

Reversibilità (R = reversibile; IR = irreversibile)

na = non applicabile

## **11 – Definizione dei Soggetti con Competenza in materia Ambientale (SCA) e pubblico coinvolti**

In questa fase il Comune definisce l'elenco dei Soggetti con specifiche competenze ambientali e del pubblico che ritiene possano essere interessate agli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del piano.

Di seguito si riporta l'elenco dei Soggetti coinvolti.

### **11.1 – Autorità Regionali**

- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- Soprintendenze della Regione Abruzzo per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- ATO Ente d'Ambito Ottimale del Pescara
- ASL Chieti

### **11.2 – Direzioni Generali Regione Abruzzo**

- DC - Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile:  
Servizio Gestione delle Acque (Via Salaria Antica Est, 27, L'Aquila)  
Servizio Difesa del Suolo (Via Salaria Antica Est, 27, L'Aquila)  
Servizio Opere Marittime e Acque Marine (Via dei Frentani, Pescara)  
Servizio Previsione e Prevenzione dei Rischi (Via Salaria Antica Est, 27, L'Aquila)  
Servizio Genio Civile Regionale di Chieti - Ufficio di Chieti (Via A. Herio, Chieti)
- B) DH - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione:  
Direzione (Via Catullo, 17, Pescara)
- C) DN - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia:  
Politica energetica, Qualità dell'aria e SINA (Via Passolanciano 75, Pescara)  
Servizio Pianificazione Territoriale (Via Leonardo da Vinci 6, L'Aquila)  
Servizio Tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazione ambientale (Via L. da Vinci 6, L'Aquila)  
Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (Via Passolanciano 75, Pescara)
- D) DI - Direzione Attività Produttive :  
Direzione (Via Catullo, 17, Pescara)
- E) DE - Direzione Trasporti e Mobilità –Viabilità - Demanio e Catasto Stradale – Sicurezza Stradale:  
Direzione (Via Catullo, 17, Pescara)
- F) DI - Direzione Sviluppo Economico e del Turismo:  
Servizio Politiche Turistiche e Demanio Marittimo (C.so V. Emanuele, 301- Pescara)

40

### **11.3 – Autorità Provinciali**

- Provincia di Chieti Servizio Urbanistica (Corso Marrucino n. 97, 66100 Chieti)  
Provincia di Chieti Servizio Ambiente (Corso Marrucino n. 97, 66100 Chieti)

### **11.4 – Altri Enti**

- Autorità Dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro (Via Verzieri (Preturo), AQ)  
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici - Soprintendenza beni culturali (MIBAC)  
Soprintendenza per i Beni archeologici per l'Abruzzo  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo  
Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato - Chieti.  
Ferrovie dello Stato – Direzione Compartimentale ANCONA  
Consorzio di Bonifica Centro Bacino – Chieti

Consorzio per lo sviluppo industriale area Chieti – Pescara  
Università degli studi “G. D’Annunzio” di Chieti Pescara  
Agenzia del Demanio Pescara  
Comuni confinanti e limitrofi  
WWF Abruzzo

## **11.5 – Modalità di accesso alle informazioni e ai documenti del PRG e della VAS**

La documentazione e le cartografie inerenti il Piano vengono resi disponibili per la consultazione presso gli Uffici Comunali di Torrevecchia Teatina, nei tempi previsti dalla norma (art. 14, del D. Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale”).

## **11.6 – Modalità e tempi per il ricevimento delle osservazioni**

Le osservazioni, nell’ambito della procedura VAS, seguiranno le medesime procedure già previste per le consuete Osservazioni al Piano Regolatore, nei tempi previsti dalla norma (art. 14, del D. Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale”).

La Revisione del P.R.G. vigente è già stata adottata presagendo la non assoggettabilità a VAS attraverso la esperita Verifica. Tuttavia, all’esito del richiesto assoggettamento a VAS di cui è parte il presente documento, unitamente allo Screening effettuato, il Piano “resta” in attesa per essere riallineato sotto ogni profilo alla VAS in corso. Anche l’esame delle “osservazioni” al Piano si concluderà assumendo anche quelle che perverranno dal procedimento di VAS, traendone la versione conclusiva che sarà approvata definitivamente.

41

## **11.7 – Modalità di pubblicazione degli esiti della VAS**

La VAS sarà pubblicata, in forma di sintesi, sul sito internet del Comune, all’indirizzo: <https://www.comunetorrevecchiateatina.it>

# **12 – Analisi preliminare di contesto e indicatori condivisi**

## **12.1 – Aspetti climatici**

### **12.1.1 – Cambiamenti climatici nel territorio del Mediterraneo**

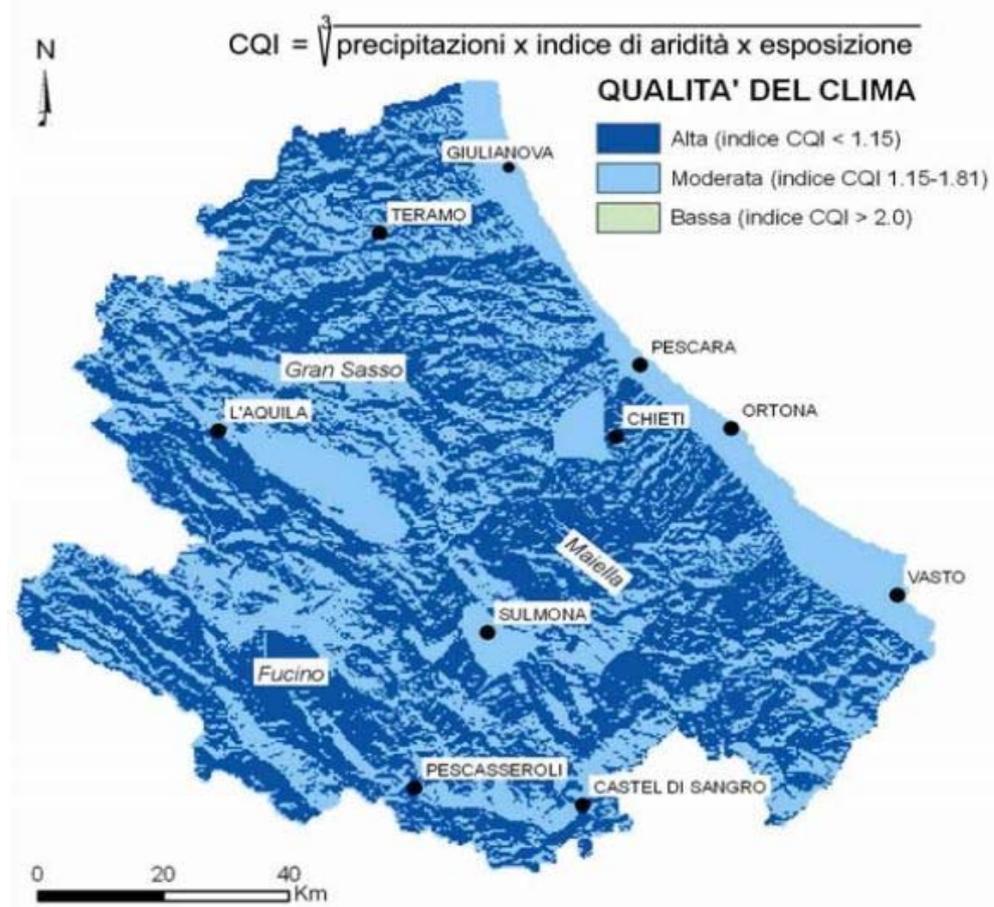
La presa di coscienza del processo degenerativo del pianeta causato dall’attività umana ha indotto i governi mondiali ad interrogarsi e confrontarsi su scala mondiale ed a stimolare la ricerca scientifica verso un concreto impegno riguardante lo studio dei processi interattivi tra clima ed ambiente che vengono comunemente definiti "*cambiamenti globali*" (UNCED, agenda 21, 1992).

Il cambiamento del clima è stato definito dall'IPCC (*Intergovernmental Panel for Climate Change*) come una variazione attribuibile, direttamente o indirettamente, alla attività dell'uomo che altera la composizione dell'atmosfera globale; il cambiamento climatico così inteso si aggiunge alla normale variabilità climatica su un periodo di tempo confrontabile.

Sebbene l'aspetto climatico costituisca la componente più visibile e nota dei cambiamenti globali, questi operano anche attraverso meccanismi più complessi e profondi che innescano reazioni, più o meno note, sul pianeta terra ed i suoi ecosistemi.

Un approccio multidisciplinare allo studio del clima può consentire la comprensione dei rapporti fra i cambiamenti climatici globali e quelli locali che possono anche innescare fenomeni di risonanza con altre alterazioni umane come lo sfruttamento irrazionale delle risorse e l'inquinamento ambientale, amplificando ed accelerando la dimensione degli eventi sino alle catastrofi. Sebbene gli effetti più conosciuti dei cambiamenti globali.

Il Mediterraneo, a causa della sua condizione di mare semichiuso e fortemente abitato, va incontro a peculiari modificazioni che, sebbene spesso non appaiano eclatanti, incidono profondamente sull'intero sistema.



(STUDIO AREE SENSIBILI ALLA DESERTIFICAZIONE – Ministero dell’Ambiente, Regione Abruzzo, Università “G. d’Annunzio,2007)

Modificazioni significative dovute ai previsti cambiamenti climatici nell’area del Mediterraneo a causa del riscaldamento globale, determineranno:

- variazioni eustatiche a causa dell’innalzamento del livello del mare nella zona costiera;
- variazioni delle temperature stagionali;
- variazione dell’attività produttiva sulle aree agricole, a causa del degrado dei suoli per erosione, perdita di sostanze organiche;
- variazioni qualitative e quantitative dei nutrienti e della produzione primaria conseguenziale, con probabile connessione al fenomeno delle mucillagini marine;

- alterazioni nella biodiversità faunistica e floristica;
- cambiamenti nella quantità e la qualità delle specie, a causa dello spostamento verso nord degli ecosistemi.

Alterazioni e cambiamenti climatici (a livello globale-locale) possono determinare modificazioni nel settore della produzione agricola, della produzione industriale, del turismo, del benessere urbano oltre che umano e determinare influenze considerevoli nel settore dei consumi energetici.

Quindi si evincono principalmente due aspetti consequenziali ai cambiamenti climatici: la desertificazione dei territori e un aumento dei consumi energetici.

### 12.1.2 – Temperature, piovosità, aridità

Sul territorio regionale è presente una buona rete di stazioni fisse che rilevano continuamente i parametri climatici più importanti, come temperatura, piovosità, velocità e direzione del vento, irraggiamento, bagnatura fogliare, ecc.. (come in figura a seguire). Tutti i dati prodotti vengono raccolti, validati e sistematizzati dall’Istituto stesso che li fornisce su richiesta.

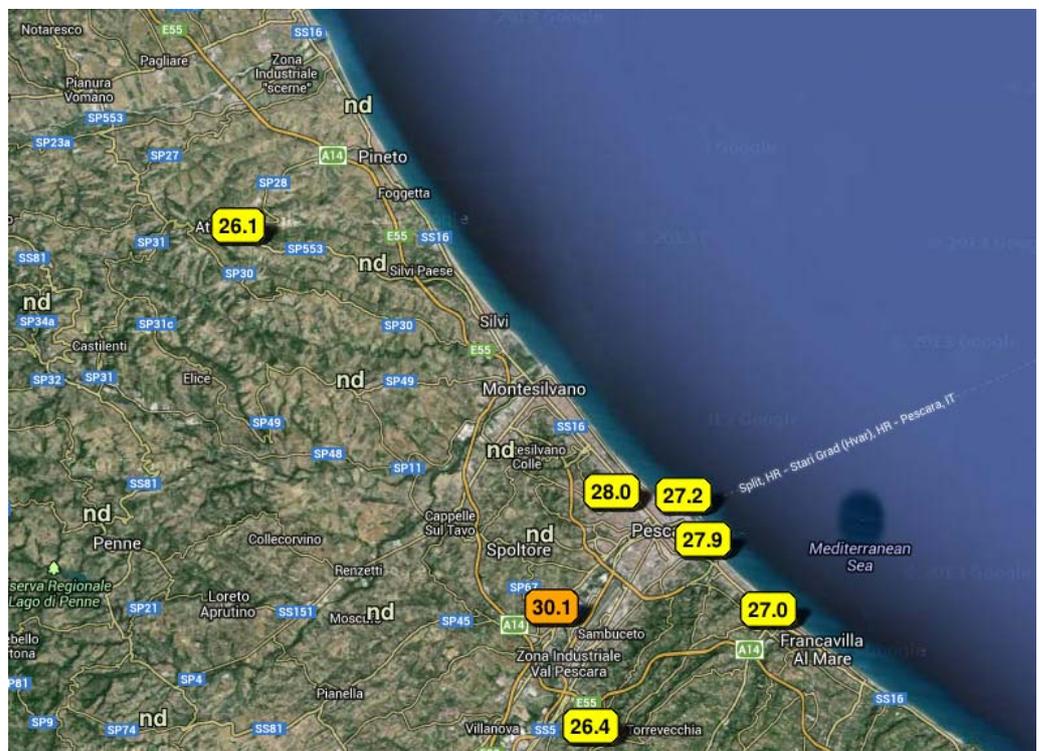
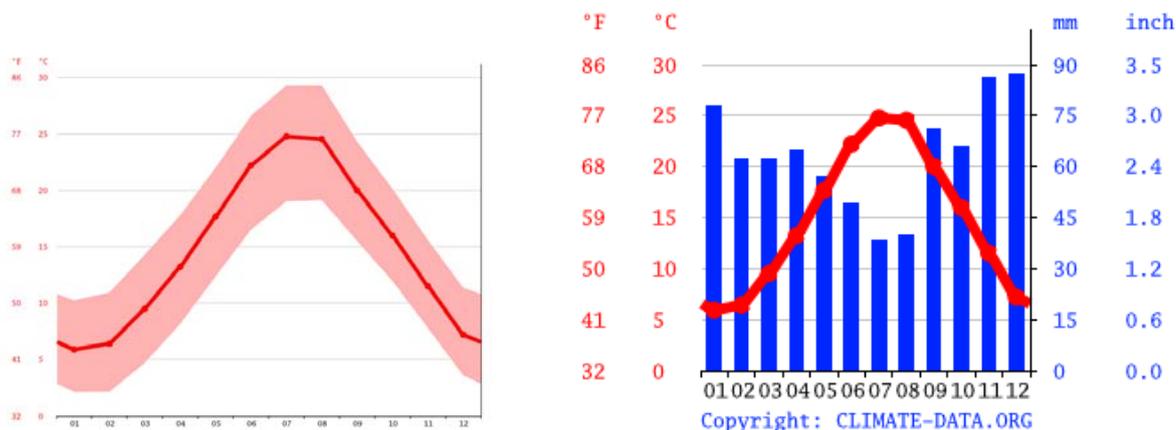


Figura - Distribuzione delle stazioni di rilevamento meteo climatico nei dintorni di Torrevecchia Teatina (valori in giallo e "n.d."). Fonte <http://www.himet.it/gmaps/stazioni/>

Sulla base dei dati di piovosità e temperatura mensili registrate nel 2003 (Annale Idrografico più recente scaricabile dal sito: <http://www.regione.abruzzo.it/xidrografico/>) dalle stazioni termopluviometriche di Torrevecchia Teatina, si è ricostruito l’andamento mensile della temperatura (in figura seguente), da cui si evince che il mese più freddo è stato febbraio, mentre in agosto sono state registrate le temperature più alte.

Figura - Andamento delle temperature nelle due stazioni termopluviometriche del territorio comunale di Torrevecchia Teatina - Grafico clima, Torrevecchia Teatina



Luglio è il mese più secco con 38 mm. Il mese di dicembre è quello con maggiori piogge, avendo una media di 87 mm.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	5.9	6.4	9.5	13.2	17.7	22.2	24.8	24.5	20	16	11.5	7.2
Temperatura minima (°C)	2.1	2.1	4.7	8.2	12.4	16.5	19	19.1	15.5	12	7.8	3.6
Temperatura massima (°C)	10.2	10.9	14.3	17.8	22	26.6	29.3	29.3	24.3	20.1	15.6	11.4
Precipitazioni (mm)	78	62	62	65	57	49	38	40	71	66	86	87
Umidità(%)	80%	77%	75%	74%	72%	67%	63%	66%	72%	79%	80%	81%
Giorni di pioggia (g.)	8	8	7	8	7	5	4	5	6	7	7	9

Il mese più secco ha una differenza di Pioggia di 49 mm rispetto al mese più piovoso. Le temperature medie variano di 18.9 °C nel corso dell'anno.

Per verificare la rappresentatività del territorio locale da parte dei dati climatici riferiti ad un solo anno (2020), si è provveduto a confrontarli con le medie di uno storico dal 1951 al 2000 dei dati climatici di Chieti (in tabella seguente).

Tabella - Andamento delle piogge e delle temperature a Chieti nel periodo 1951 – 2000 (modif. da [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/agricoltura/agrometeorologia/VALORI\\_MEDI\\_CLIMATICI\\_NELLA\\_REGIONE\\_ABRUZZO.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/agricoltura/agrometeorologia/VALORI_MEDI_CLIMATICI_NELLA_REGIONE_ABRUZZO.pdf))

Media annuale (1951 - 2000)			Media mensile (1951 - 2000)													
TEMPERATURA			TEMPERATURA													
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
Giorni con gelo	(n°)	13	Giorni con gelo	(n°)	4	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Massima assoluta	(°C)	42.7	Massima assoluta	(°C)	23.0	23.7	26.9	29.3	34.2	38.7	42.7	42.0	36.5	32.2	27.8	22.6
Media giornaliera	(°C)	15.2	Media giornaliera	(°C)	6.7	7.5	9.9	13.2	17.9	22.0	24.7	24.7	20.9	16.0	11.3	7.9
Media massime	(°C)	19.2	Media massime	(°C)	9.3	10.9	13.6	17.2	22.4	26.8	29.7	29.6	25.4	19.6	14.4	10.7
Media minime	(°C)	11.3	Media minime	(°C)	4.0	4.2	6.2	9.1	13.5	17.2	19.7	19.7	16.5	12.3	8.2	5.0
Minima assoluta	(°C)	-9.0	Minima assoluta	(°C)	-8.3	-4.5	-6.8	-0.9	2.5	7.0	10.1	9.5	6.0	1.9	-2.6	-5.7
PRECIPITAZIONI			PRECIPITAZIONI													
Pioggia totale	(mm)	749.9			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Massima in 1 ora	(mm)	63.8														
Massima in 24 ore	(mm)	163.4	Pioggia totale	(mm)	64.2	57.6	63.9	68.5	51.6	53.5	36.7	44.2	67.0	76.9	86.4	79.4
Giorni piovosi	(n°)	70	Giorni piovosi	(n°)	7.1	7.4	7.6	7.5	6.7	5.8	4.4	4.5	6.0	7.9	8.7	9.1

Una volta ricavati i valori medi annuali delle temperature e delle precipitazioni, si è calcolato l'Indice di aridità di De Martonne per le stazioni termopluviometriche di Torrevecchia Teatina. Tale indice viene calcolato mediante la seguente espressione:

$$1) I_a = \frac{P}{T + 10}$$

Dove:

- P = precipitazione media annua in mm
- T = temperatura media annua in °C

se:

la < 5 = clima desertico (aridità estrema)

la < 15 = clima steppico (aridità) (irrigazione continua)

la < 20 = clima semiarido mediterraneo (irrigazione necessaria)

la < 30 = clima subumido (irrigazione opportuna)

la < 60 = clima umido (irrigazione occasionale)

la > 60 = clima perumido (autosufficienza idrica).

L'indice ha raggiunto valori di 19.45 a Torrevecchia Teatina.

Nel 2020 il clima è stato pertanto semiarido mediterraneo.

## 12.2 – Qualità dell'aria

### 12.1.1 – Fonti di emissione di inquinanti dell'aria

Tra le principali fonti inquinanti dell'aria, in verità molto basse, del territorio comunale di Torrevecchia Teatina, si riportano:

- Traffico veicolare;
- Riscaldamento edifici.

Si rimanda nella fase successiva – stesura del Rapporto Ambientale – la caratterizzazione delle differenti fonti inquinanti.

## 12.3 – Aspetti geologici e geomorfologici ed idrogeologici

Il territorio comunale di Torrevecchia Teatina è collocato geologicamente sul versante adriatico abruzzese dell'Appennino centrale, vi affiorano terreni caratterizzati da rilievi collinari allungati in direzione Ovest-Est, da valli fortemente incise e da una ampia piana costiera. (Cfr. Relazione Geologica allegata al Piano vigente e la specifica integrazione associata alla Revisione cui si riferisce il presente Rapporto Preliminare e lo stralcio della stessa riportato al par. 9.1.5, punto A, precedente.

### 12.3.1 – Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi erosivi"

Il fenomeno dell'erosione fluviale, che rappresenta una complessa problematica per gran parte dei comuni nelle stesse condizioni orografiche, oltre a provocare degrado paesaggistico e riduzione del valore economico dei terreni agricoli, ha conseguenze ambientali.

Le principali cause che determinano l'erosione fluviale sono legate essenzialmente alla cementificazione dei canali naturali lungo i quali scorrono i fiumi, i torrenti ed i fossi naturali spesso intubati, quando non interrati.

Numerose strategie sono state messe in opera nel tentativo di cercare di arrestare tale erosione, intervenendo con la collocazione di strutture di difesa rigide quali gabbionate per le sponde fluviali. Spesso però, le azioni messe in atto nella gestione del fenomeno si sono rivelate inefficaci.

Nel 2019 la Regione Abruzzo - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica – Servizio Difesa Idraulica, Idrogeologia e della Costa ha inserito nel Programma Regionale Triennale 2019/2021 Opere Idrauliche di Difesa dalle Alluvioni ha previsto i seguenti interventi sul Fiume Alento:

GENIO CIVILE DI CHIETI								
153	ALENTO	alta	Fiume Alento	Francavilla al Mare, Torrevecchia T., Ripa Teatina	Ristrutturazione dell'alveo fluviale in corrispondenza della foce, asportazione di materiale di deposito con riapertura sezioni di deflusso ed opere di protezione spondale e pulizia dell'alveo	€ 500.000,00	SI	CH01
154	ALENTO	alta	Fiume Alento	Ripa Teatina, Chieti	Riapertura sezioni di deflusso, opere di protezione spondale e pulizia dell'alveo	€ 500.000,00	SI, in parte	CH02
155	ALENTO	alta	Fiume Alento	Bucchianico, Casalcontrada, Roccamontepiano	Riapertura sezioni di deflusso, opere di protezione spondale e pulizia dell'alveo	€ 500.000,00	SI	CH03
156	ALENTO	bassa	Fiume Alento	Ripa Teatina (CH) Francavilla al Mare (CH)	Opere di pulizia e rimozione di materiale organico accumulato in prossimità dei ponti e risagomatura dell'alveo con riapertura sezioni idrauliche	€ 100.000,00	SI Ripa T. NO Francavilla	4
Bacino idrografico Alento					<b>Totale</b>	€ 1.600.000,00		GC CH

### 12.3.2 – Aree a pericolosità da frana e superfici a rischio frana

Per tutte le informazioni tecniche e le planimetrie in scala adeguata, si rimanda alla Relazione Geologica allegata al Piano vigente ed alla specifica integrazione associata alla Revisione cui si riferisce il presente Rapporto Preliminare e lo stralcio della stessa riportato al par. 9.1.5, punto A, precedente.

### 12.3.3 – Classificazione sismica del Comune di Torrevecchia Teatina

In seguito agli eventi sismici di ottobre-novembre 2002 la Commissione grandi rischi ha effettuato una proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale, il cui riferimento normativo è l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

La nuova classificazione è articolata in 4 zone: le prime tre corrispondono con gli adempimenti previsti dalla Legge 64/74, alle zone di sismicità alta (S=12), media (S=9) e bassa (S=6), mentre la zona 4 è di nuova introduzione ed in essa è data facoltà alle regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

**L'intero territorio comunale di Torrevecchia Teatina, è stato classificato in "Zona 3", ovvero sismicità bassa.**

### 12.3.4 – Piano di protezione Civile Comunale e Catasto incendi

Con delibera di Consiglio n. 35 del 28.11.2008 è stato approvato il Piano di protezione Civile Comunale. L'importante strumento contiene l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali connessi all'attività dell'uomo che comportino rischi per la pubblica incolumità definendo i ruoli delle strutture comunali preposte alla protezione Civile per azioni di soccorso.

Il piano ha lo scopo, inoltre, di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni. Rilevante, inoltre, ai fini della corretta gestione delle zone boscate e delle terre percorse dal fuoco l'adozione della legge quadro 21.11.2000 n. 353 in materia di incendi boschivi che, prevedendo a carico dei Comuni l'istituzione del "Catasto degli Incendi Boschivi", vieta nelle suddette aree il cambio di destinazione diversa da quella preesistente all'incendio.

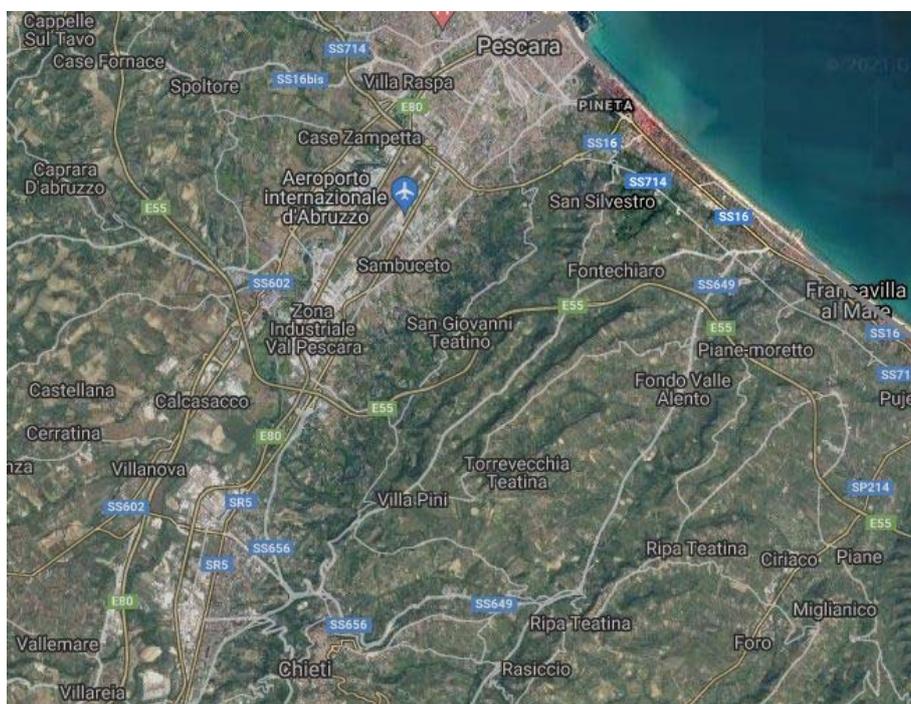
### 12.4 – Risorse idriche

#### 12.4.1 – Laghi, Bacini, Fiumi, Torrenti e Fossi, Canali e idrovie

La rete idrografica superficiale è composta essenzialmente dai seguenti corsi d'acqua, ciascuno con proprio sbocco nel corpo idrico ricettore principale costituito dal Fiume Alento:

- Fosso Valleparo
- Fosso Coderuto
- Fosso Valle dell'Inferno

Non vi sono nel territorio di Torrevecchia Teatina bacini idrografici principali e secondari.



Nell'immagine riportata è rilevabile la rete idrografica superficiale del territorio di Torrevecchia Teatina

## 12.4.2 – Analisi delle pressioni ed attribuzione dello stato di Qualità ambientale al corso d’acqua

La seguente analisi ha la finalità di:

- ♣ valutare le pressioni insistenti sul corso d’acqua considerato, dividendo lo stesso in tratti in funzione dell’ubicazione delle stazioni di monitoraggio della qualità fluviale;
- ♣ utilizzare tale valutazione delle pressioni per attribuire lo stato di qualità ambientale all’intero corso d’acqua, passando così da una classificazione puntuale, in corrispondenza di ciascuna stazione di monitoraggio, ad una classificazione per tratti. Il risultato di tale analisi è riportato nella Figura 8.1 e descritto nell’analisi che segue.

(Chieti R1308LN2A Serramonesca Francavilla al Mare R1308LN6 R1308LN4

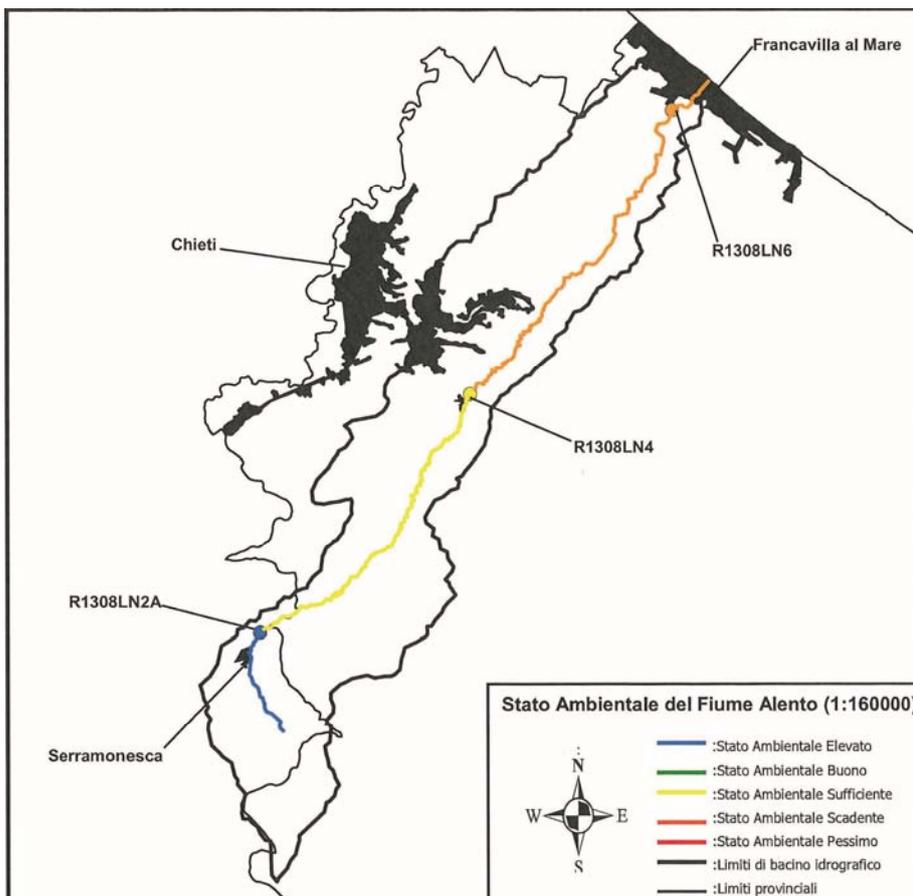


Figura 8.1: Stato Ambientale del Fiume Alento

## 12.4.3 – Acque pubbliche

Per quanto riguarda le acque pubbliche si riporta il Fosso San Silvestro, nel territorio di Torrevecchia Teatina.

## 12.5 – Uso del suolo

### 12.5.1 – Il progetto CORINE Land Use

Fig - Rappresentazione delle principali classi di uso del suolo nel territorio di Torrevecchia Teatina.

Numero in Fig	Codice CORINE (3° livello)	Denominazione
1	223	Oliveti
2	241	Colture temporanee associate a colture permanenti
3	111	Zone residenziali a tessuto continuo
4	211	Seminativi in aree non irrigue (4° liv. - Colture estensive)
5	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
6	242	Sistemi colturali e particellari complessi
7	112	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
8	331	Spiagge, dune e sabbie
9	221	Vigneti
10	311	Boschi di latifoglie (4° liv. - Boschi a prevalenza di specie igrofite, quali salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)

### 12.5.2 – L’Inventario d’Uso delle Terre d’Italia (IUTI)

Con il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 1° aprile 2008 “Istituzione del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali” (GU n. 104 del 5-5-2008), veniva istituito, presso la direzione generale competente dello stesso MATTM, il Registro Nazionale dei Serbatoi di Carbonio Agroforestali, parte integrante del «Sistema nazionale per la realizzazione dell’Inventario Nazionale delle emissioni e degli assorbimenti di gas-serra». Il Registro, che ha il compito di quantificare nella contabilità del Protocollo di Kyoto bilancio il netto di gas ad effetto serra generato dalla superficie nazionale, era costituito anche da una serie di strumenti, fra cui L’Inventario dell’Uso delle Terre d’Italia (IUTI), che identifica e quantifica le aree soggette ad uso forestale predominante in una serie temporale, compresa tra il 1° gennaio 1990 ed il 31 dicembre 2012, che garantisca di discernere le aree in cui l’uso forestale è divenuto predominante dopo il 31 dicembre 1989 e le aree in cui l’uso forestale non è più predominante dal 1° gennaio 1990. In buona sostanza, lo IUTI si estrinseca comunque in una carta dell’uso del suolo, riprodotta per il territorio di Torrevecchia Teatina in figura a seguire.

## IUTI - Classificazione 2008

-  1.1 - Bosco
-  1.2 - Aree boscate temporaneamente prive di soprassuolo
-  2.1 - Seminativi e altre colture erbacee
-  2.2.1 - Arboricoltura da frutto e vivai
-  2.2.2 - Arboricoltura da legno
-  3.1 - Praterie, pascolo ed incolti erbacei
-  3.2 - Altre terre boscate
-  4 - Zone umide e acque
-  5 - Urbano
-  6 - Zone improduttive o con vegetazione rada o assente
-  7 - Non classificabile

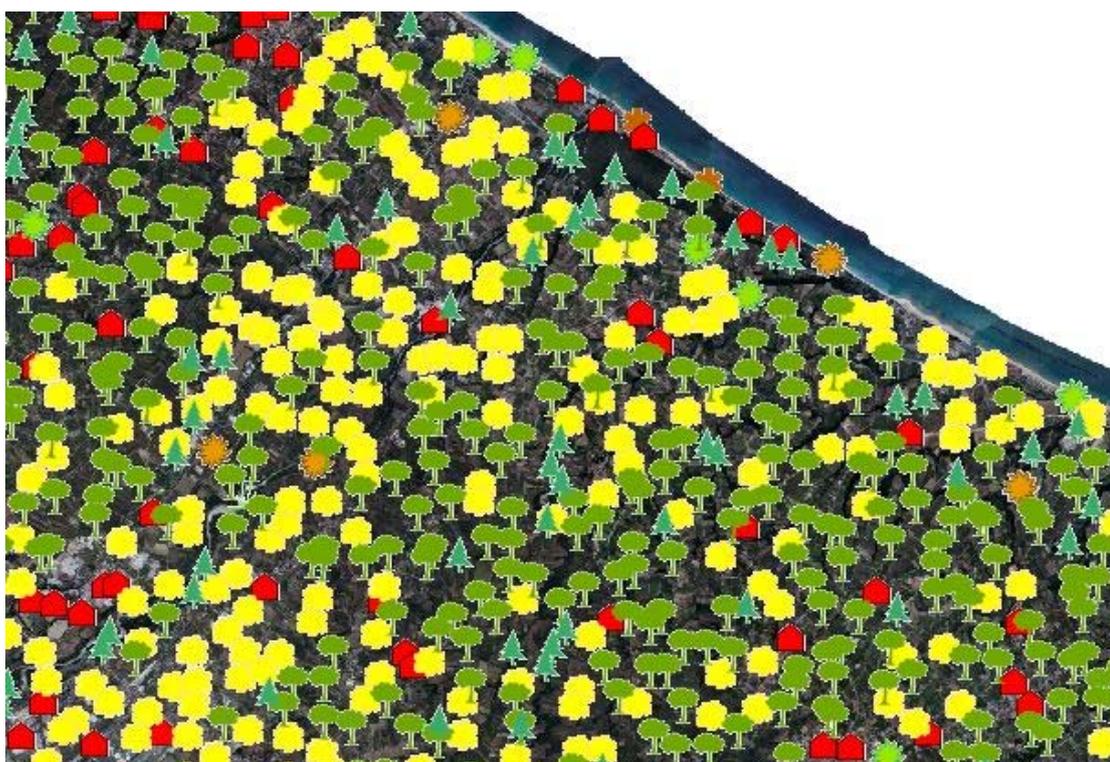


Figura - Cartografia di stralcio dell'Inventario dell'Uso delle Terre d'Italia per il territorio di Torrevicchia Teatina.

## 12.6 – Contaminazione del suolo

### 12.6.1 – Siti inquinati

Il Ministero dell’Ambiente ha perimetrato il Fiume Alento quale Sito di Interesse Nazionale (S.I.N. ora S.I.R. Sito di Interesse Regionale). Pertanto, considerato il combinato disposto del Decreto di perimetrazione e della vigente normativa in tema di bonifica, gli interventi di movimento terre (scavi, rinterri, ecc..) in un’area interna al perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale possono essere effettuati solo dopo che sia stata accertata la conformità dei suoli ai limiti di concentrazione massima ammissibile di cui alla normativa vigente, in funzione della specifica destinazione d’uso dell’area. Pertanto gli scavi in questione (e quindi gli interventi di nuova edificazione, di ristrutturazione edilizia con opere di scavo, eccetera) possono essere effettuati solo a valle di una mirata attività di caratterizzazione dei suoli e della falda e, nel caso di ritrovamento di contaminazione, solo successivamente alle operazioni di bonifica.

La denominazione, la tipologia e la posizione di tali siti sono desumibili dall’Anagrafe regionale dei siti contaminati (L.R. 19/12/2007 e s.m.i. – D.G.R. 27/12/2006 n. 1529 – D.G.R. 16/11/2010 n. 777), tenuta dall’ARTA Abruzzo.

D.G.R. n. 783 del 21.12.09 - D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.M. 19.09.2001, n. 468 - D.M. 3.03.2003. Accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito d'Interesse Nazionale Fiumi Saline e Alento, tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Abruzzo, Province di Pescara e Chieti, Comuni di Montesilvano, Città S. Angelo, Collecervino, Moscufo, Cappelle sul Tavo, Francavilla al Mare, Torrecchia Teatina e Ripa Teatina. Approvazione

Il bacino del Fiume Alento interessa il tratto terminale dell’asta fluviale, da località Ripa Teatina fino alla foce. Ha una superficie di circa 240 ettari (8.000 metri di lunghezza lungo l’asta fluviale x300 metri d’interasse) di cui: 68 ettari rientrano nell’ambito del comune di Ripa Teatina, 139 ettari nel comune di Torrecchia Teatina, 76 ettari nel comune di Francavilla al Mare.

ARTA Abruzzo – ISPRA : Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito d’Interesse Nazionale “Fiumi Saline e Alento”, sottoscritto in data 25 febbraio 2010 Convenzione tra Regione Abruzzo Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Agenzia Regionale per la Tutela del Territorio Indagini integrative di caratterizzazione RELAZIONE CONCLUSIVA Fase B4 Valutazione / elaborazioni dei risultati APRILE 2016

## **12.7 – Paesaggio e Biodiversità**

### **12.7.1 – Aree protette ad alto valore ambientale**

La Rete Natura2000, principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, va intesa come il programma di realizzazione di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio comunitario. La Rete è stata istituita dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" allo scopo di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC) identificati dagli Stati Membri, nel caso italiano su proposta delle Regioni, secondo quanto stabilito dalla succitata Direttiva, nonché dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite invece ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Entrambe le categorie vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

I siti Natura 2000 non sono aree rigidamente protette dove le attività umane sono escluse, poiché la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo conto anche delle caratteristiche economiche, sociali e culturali dei siti, nonché delle particolarità regionali e locali.

Soggetti privati possono essere proprietari, in toto o in parte, dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

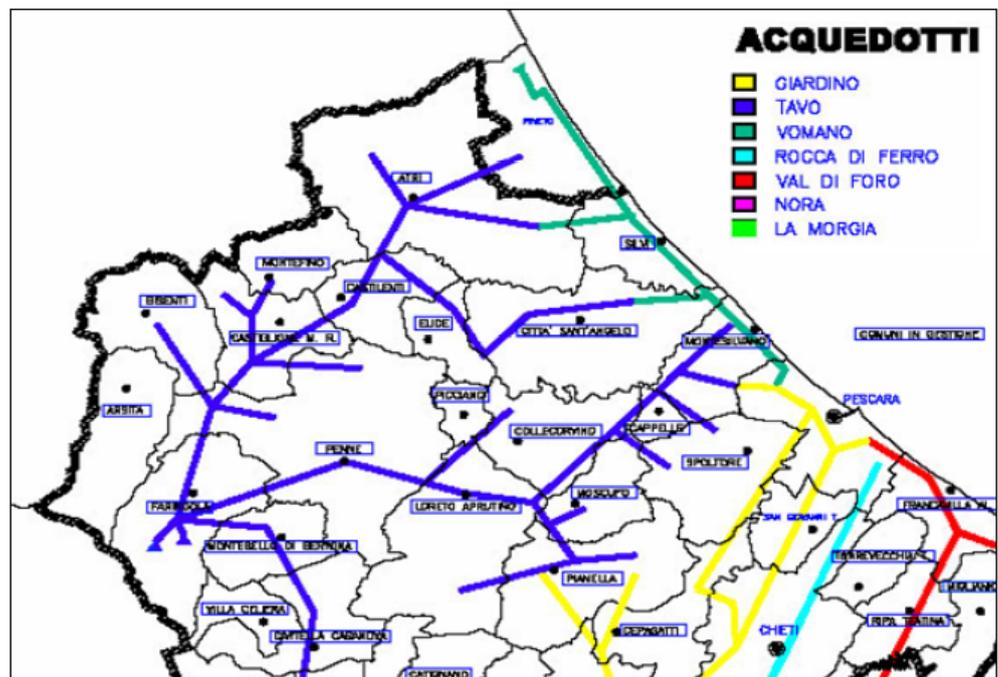
L'esistenza di un sito Natura2000 richiede, infine, la predisposizione ed approvazione di uno specifico Piano di Gestione, che contemperi la conservazione della biodiversità con le attività antropiche compatibili preesistenti. Laddove un sito Natura2000 coincida in toto o in parte con un'area protetta, la relativa pianificazione (piano di assetto naturalistico per le riserve regionali, piano del parco per i parchi nazionali, ecc) dev'essere integrata e coerente con il piano di gestione.

I siti Natura 2000 sono per lo più terrestri e, nel caso specifico, sul territorio di Torrevecchia Teatina non sono annoverati SIC, ZPS o Aree Protette (i più vicini si trovano ; pertanto non risulta necessaria una particolare valutazione ambientale (Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), prevista nella Direttiva Habitat e recepita nel quadro normativo nazionale con il DPR 357/97).

## 12.8 – Risorse idriche

### 12.8.1 – Acqua potabile

Il Comune di Torrevecchia Teatina è servito dall'Acquedotto A.C.A. dell'A.T.O. Chietino



### 12.8.2 – Depurazione delle acque

Nel comune di Torrevecchia Teatina sono presenti n. 6 fosse Imhoff con tipologia di smaltimento attraverso pozzo a dispersione, un impianto a biodischi e fanghi attivi. Sul territorio è inoltre presente un impianto privato di depurazione mista (stadio chimico fisico più stadio biologico) per il trattamento dei reflui di una lavanderia industriale.

La popolazione comunale è attualmente servita da un impianto di depurazione, in corso di sostituzione con un impianto di depurazione intercomunale con Francavilla al Mare in corso di costruzione a poca distanza dall'impianto comunale attuale sul contermine territorio comunale.

## **12.9 – Turismo e sistema della ricettività**

Torrevecchia Teatina non ha un "sistema" della ricettività turistica riconoscibile che si propone unitariamente all'utenza, ma un insieme di piccole attività orientate alla ricettività non strutturata dell'enogastronomia, con qualche ristorante di buon livello impegnato nei banchetti matrimoniali e di eventi speciali, piccole aziende di catering e piccole aziende agrituristiche.

### **12.9.1 – Enogastronomia**

A Torrevecchia Teatina svolgono attività enogastronomica una decina di locali, tra ristoranti, osterie, bracerie, pizzerie, rosticcerie. Sono dislocate nel centro urbano, a Castelferrato, lungo via Torre, a San Pasquale, in via Vaschiola e lungo la Fondo Valle Alento.

### **12.9.2 – Attività agrituristiche e ricettività B&B**

A Torrevecchia Teatina si può trovare ospitalità turistica in poche strutture (5) che svolgono l'attività di bed&breakfast e quella agrituristica.

## **12.10 – Agricoltura ed Uso del suolo**

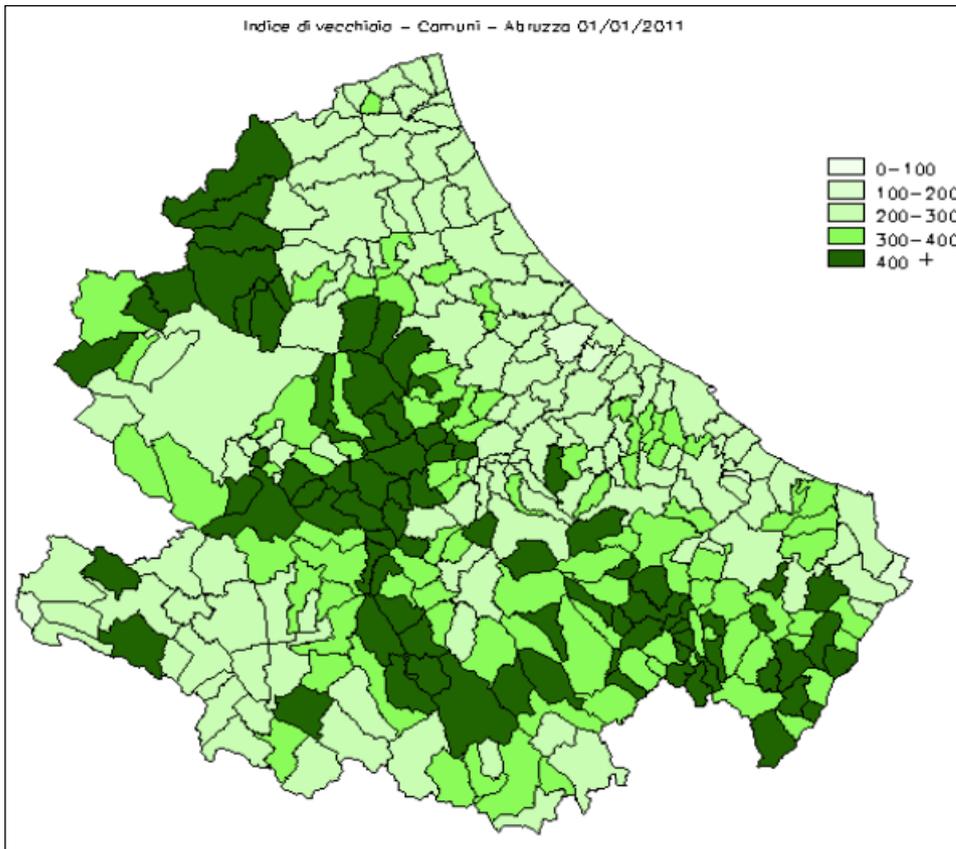
Torrevecchia Teatina presenta tre realtà principali:

Il territorio agricolo: occupa in termini assoluti la maggior parte del territorio comunale (circa il 80%). L'agricoltura locale, tipicamente asciutta, ha carattere sostanzialmente cerealicolo-foraggero. Le colture legnose sono rappresentate essenzialmente dalla vite e dall'olivo.

Le aree urbanizzate strette tra la Valle dell'Alento e la Valle del Fosso Coderuto, si distende con forma sfilacciata lungo le strade principali ed alcune secondarie a partire dal centro urbano, da Castelferrato e da San Pasquale, in direzione di Francavilla al Mare,

L'area artigianale-industriale è dislocata linearmente lungo la S.P. Valle dell'Alento.

## 12.13 – Popolazione e insediamenti



Andamento dell'Indice di Vecchiaia in Abruzzo (ASR, 2011)

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Torrevecchia Teatina dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI TORREVECCHIA TEATINA (CH) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<b>Anno</b>	<b>Data rilevamento</b>	<b>Popolazione residente</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione percentuale</b>	<b>Numero Famiglie</b>	<b>Media componenti per famiglia</b>
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>3.748</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>3.777</b>	+29	+0,77%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>3.850</b>	+73	+1,93%	1.307	2,95
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>3.880</b>	+30	+0,78%	1.328	2,92
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>3.910</b>	+30	+0,77%	1.366	2,86
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>3.948</b>	+38	+0,97%	1.379	2,86
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>4.030</b>	+82	+2,08%	1.422	2,83
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>4.018</b>	-12	-0,30%	1.435	2,80
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>4.077</b>	+59	+1,47%	1.481	2,75
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>4.153</b>	+76	+1,86%	1.499	2,77
<b>2011<sup>(1)</sup></b>	8 ottobre	<b>4.158</b>	+5	+0,12%	1.523	2,73
<b>2011<sup>(2)</sup></b>	9 ottobre	<b>4.092</b>	-66	-1,59%	-	-
<b>2011<sup>(3)</sup></b>	31 dicembre	<b>4.089</b>	-64	-1,54%	1.530	2,67
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>4.174</b>	+85	+2,08%	1.527	2,73
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>4.245</b>	+71	+1,70%	1.542	2,75
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>4.245</b>	0	0,00%	1.557	2,73
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>4.218</b>	-27	-0,64%	1.575	2,68
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>4.204</b>	-14	-0,33%	1.588	2,65
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>4.206</b>	+2	+0,05%	1.610	2,61
<b>2018*</b>	31 dicembre	<b>4.155</b>	-51	-1,21%	(v)	(v)
<b>2019*</b>	31 dicembre	<b>4.162</b>	+7	+0,17%	(v)	(v)

<sup>(1)</sup> popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

<sup>(2)</sup> popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

<sup>(3)</sup> la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(\*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(v) dato in corso di validazione

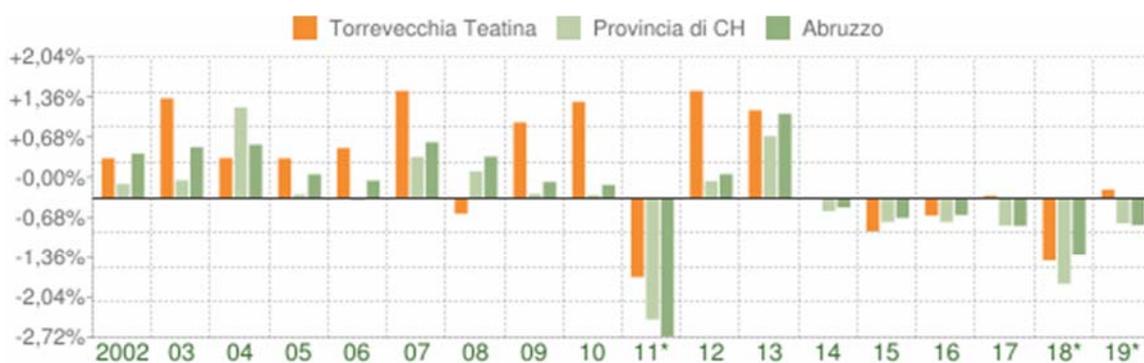
Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Torrevecchia Teatina al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.092 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.158. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 66 unità (-1,59%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

## Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Torrevecchia Teatina espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Chieti e della regione Abruzzo.



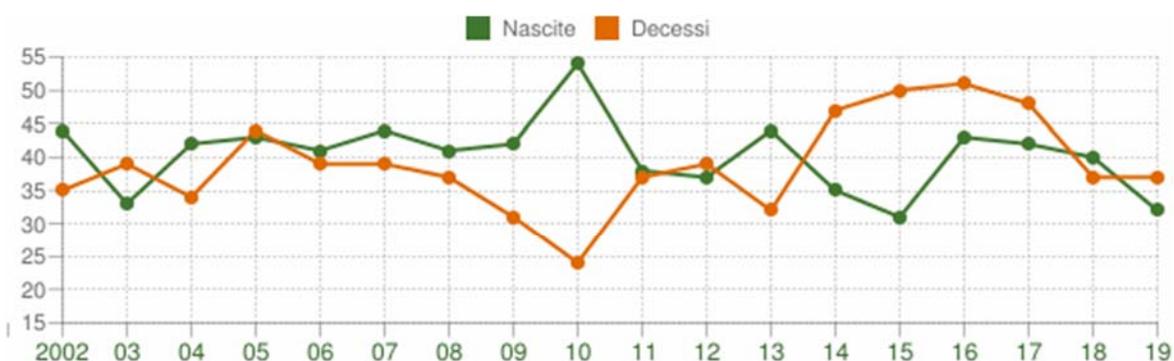
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI TORREVECCHIA TEATINA (CH) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

## Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI TORREVECCHIA TEATINA (CH) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	44	-	35	-	+9
2003	1 gennaio-31 dicembre	33	-11	39	+4	-6
2004	1 gennaio-31 dicembre	42	+9	34	-5	+8
2005	1 gennaio-31 dicembre	43	+1	44	+10	-1
2006	1 gennaio-31 dicembre	41	-2	39	-5	+2
2007	1 gennaio-31 dicembre	44	+3	39	0	+5

2008	1 gennaio-31 dicembre	41	-3	37	-2	+4
2009	1 gennaio-31 dicembre	42	+1	31	-6	+11
2010	1 gennaio-31 dicembre	54	+12	24	-7	+30
2011 <sup>(1)</sup>	1 gennaio-8 ottobre	24	-30	29	+5	-5
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre-31 dicembre	14	-10	8	-21	+6
2011 <sup>(3)</sup>	1 gennaio-31 dicembre	38	-16	37	+13	+1
2012	1 gennaio-31 dicembre	37	-1	39	+2	-2
2013	1 gennaio-31 dicembre	44	+7	32	-7	+12
2014	1 gennaio-31 dicembre	35	-9	47	+15	-12
2015	1 gennaio-31 dicembre	31	-4	50	+3	-19
2016	1 gennaio-31 dicembre	43	+12	51	+1	-8
2017	1 gennaio-31 dicembre	42	-1	48	-3	-6
2018*	1 gennaio-31 dicembre	40	-2	37	-11	+3
2019*	1 gennaio-31 dicembre	32	-8	37	0	-5

<sup>(1)</sup> bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

<sup>(2)</sup> bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

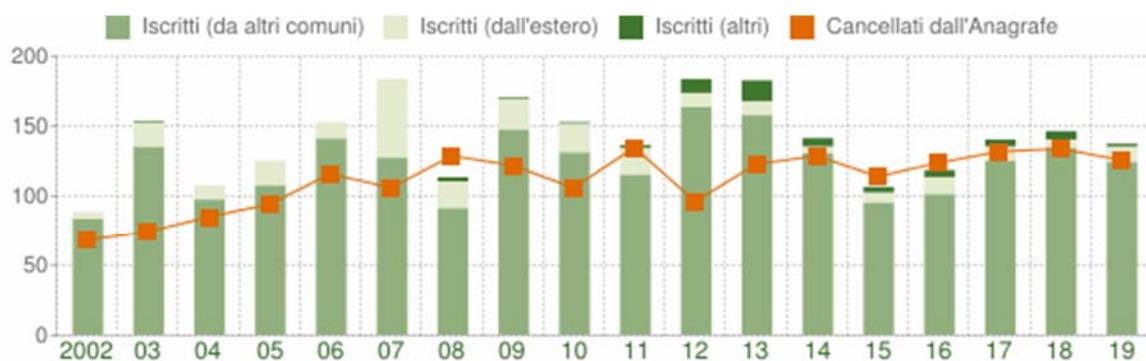
<sup>(3)</sup> bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(\*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Torrevecchia Teatina negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



### Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI TORREVECCHIA TEATINA (CH) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	83	5	0	68	0	0	+5	+20
2003	135	17	1	66	3	5	+14	+79
2004	97	10	0	78	7	0	+3	+22
2005	107	18	0	92	2	0	+16	+31
2006	141	11	0	113	1	2	+10	+36
2007	127	56	0	101	0	5	+56	+77
2008	91	19	3	127	2	0	+17	-16
2009	147	22	1	111	11	0	+11	+48
2010	131	20	1	94	4	8	+16	+46
2011 <sup>(1)</sup>	97	14	1	88	12	2	+2	+10
2011 <sup>(2)</sup>	18	5	1	27	4	2	+1	-9
2011 <sup>(3)</sup>	115	19	2	115	16	4	+3	+1
2012	163	10	10	90	6	0	+4	+87
2013	157	10	15	112	4	7	+6	+59
2014	130	5	6	125	3	1	+2	+12
2015	95	7	4	101	6	7	+1	-8
2016	101	12	5	117	5	2	+7	-6
2017	125	10	5	121	11	0	-1	+8
2018*	134	6	6	124	8	2	-2	+12
2019*	124	11	2	113	13	0	-2	+11

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

<sup>(1)</sup> bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

<sup>(2)</sup> bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

<sup>(3)</sup> bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(\*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

## Struttura della popolazione dal 2002 al 2021

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI TORREVECCHIA TEATINA (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	554	2.552	642	3.748	40,6
2003	551	2.576	650	3.777	40,8
2004	571	2.618	661	3.850	40,9
2005	574	2.632	674	3.880	41,1
2006	593	2.633	684	3.910	41,1
2007	598	2.672	678	3.948	41,3
2008	604	2.740	686	4.030	41,4
2009	598	2.726	694	4.018	41,7
2010	603	2.761	713	4.077	41,8
2011	635	2.785	733	4.153	42,0
2012	638	2.686	765	4.089	42,3
2013	654	2.735	785	4.174	42,5
2014	655	2.773	817	4.245	42,8
2015	645	2.751	849	4.245	43,2
2016	631	2.735	852	4.218	43,4
2017	623	2.730	851	4.204	43,5
2018	620	2.732	854	4.206	43,6
2019*	619	2.669	867	4.155	43,9
2020*	609	2.673	880	4.162	44,1
2021(p)	591	2.674	893	4.158	44,3

(\*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(p) dato provvisorio o frutto di stima

## Indicatori demografici

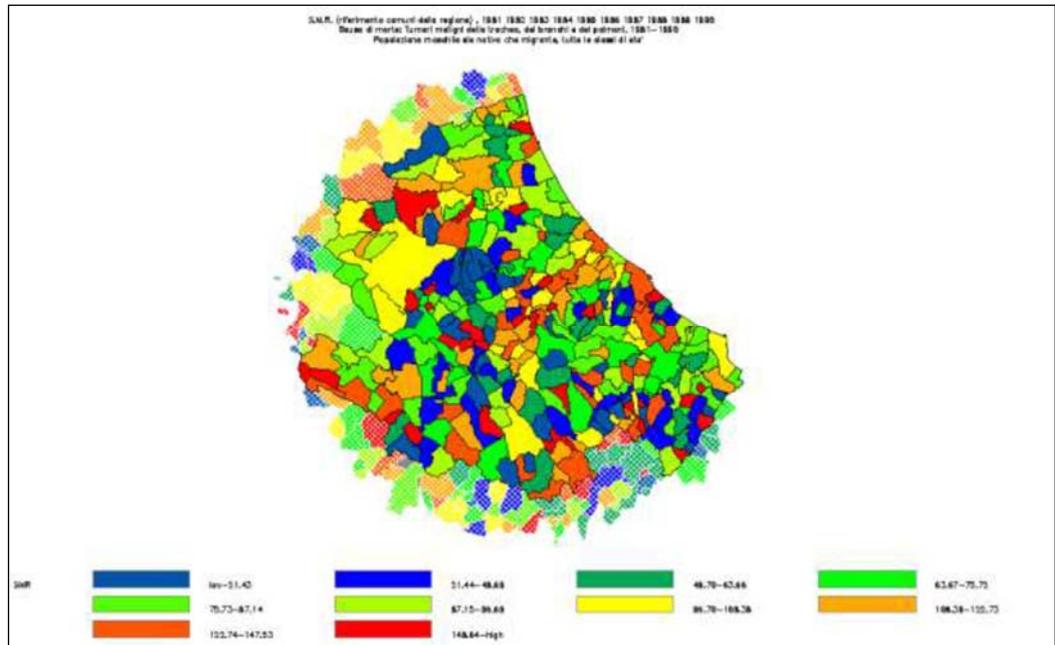
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Torrevecchia Teatina.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
<b>2002</b>	115,9	46,9	85,8	85,2	19,0	11,7	9,3
<b>2003</b>	118,0	46,6	81,0	86,1	20,5	8,7	10,2
<b>2004</b>	115,8	47,1	92,1	85,5	20,3	10,9	8,8
<b>2005</b>	117,4	47,4	96,1	88,1	20,2	11,0	11,3
<b>2006</b>	115,3	48,5	98,4	91,5	22,2	10,4	9,9
<b>2007</b>	113,4	47,8	118,5	95,5	22,5	11,0	9,8
<b>2008</b>	113,6	47,1	125,1	99,7	21,1	10,2	9,2
<b>2009</b>	116,1	47,4	120,6	101,9	22,0	10,4	7,7
<b>2010</b>	118,2	47,7	122,9	104,2	21,8	13,1	5,8
<b>2011</b>	115,4	49,1	130,8	108,8	23,2	9,2	9,0
<b>2012</b>	119,9	52,2	131,8	112,0	24,7	9,0	9,4
<b>2013</b>	120,0	52,6	138,9	117,9	22,9	10,5	7,6
<b>2014</b>	124,7	53,1	141,2	117,1	21,9	8,2	11,1
<b>2015</b>	131,6	54,3	137,8	121,7	21,7	7,3	11,8
<b>2016</b>	135,0	54,2	138,4	123,8	19,0	10,2	12,1
<b>2017</b>	136,6	54,0	129,1	125,8	19,4	10,0	11,4
<b>2018</b>	137,7	54,0	131,7	130,5	19,7	9,6	8,9
<b>2019</b>	140,1	55,7	133,8	136,4	20,7	7,7	8,9
<b>2020</b>	144,5	55,7	127,2	135,1	21,9	-	-
<b>2021</b>	151,1	55,5	127,1	134,4	21,6	-	-

### 12.13.1 – Dati epidemiologici

Nel 2009 l’Agenzia Sanitaria Regionale (ASR), con il supporto scientifico e metodologico dell’Università dei L’Aquila, ha pubblicato la “ANALISI DELLA MORTALITÀ IN ABRUZZO SU BASE TERRITORIALE E PER CAUSA - 1981-2001”, lo studio sistematico più aggiornato sulle principali cause di mortalità in Abruzzo. Ispirandosi all’“Atlante italiano di mortalità” di Cesare Cislighi e coll. (<http://bollettino.cilea.it/article/view/6496>), il documento aveva come scopo principale l’elaborazione geografica e temporale di riferimento a sua volta finalizzata ad analizzare i fenomeni di mortalità per valutazioni dello stato di salute. Le frequenze e le densità con cui le varie cause di morte si sono manifestate nei comuni abruzzesi vengono opportunamente validate e mappate, utilizzando la tecnica della suddivisione della tendenza registrata per le singole cause in classi, normalmente dieci, ciascuna con una propria colorazione di riferimento. La restituzione grafica delle

frequenze e delle densità produce uno strumento cartografico di grande interesse e validità (come riportato nella figura a seguire), che permette non solo di visualizzare la situazione dei singoli comuni ma anche quella dei comuni limitrofi, il che aiuta a verificare se una certa tendenza si manifesta anche nel circondario o, al contrario, non si verifichi in un territorio ben circoscritto.



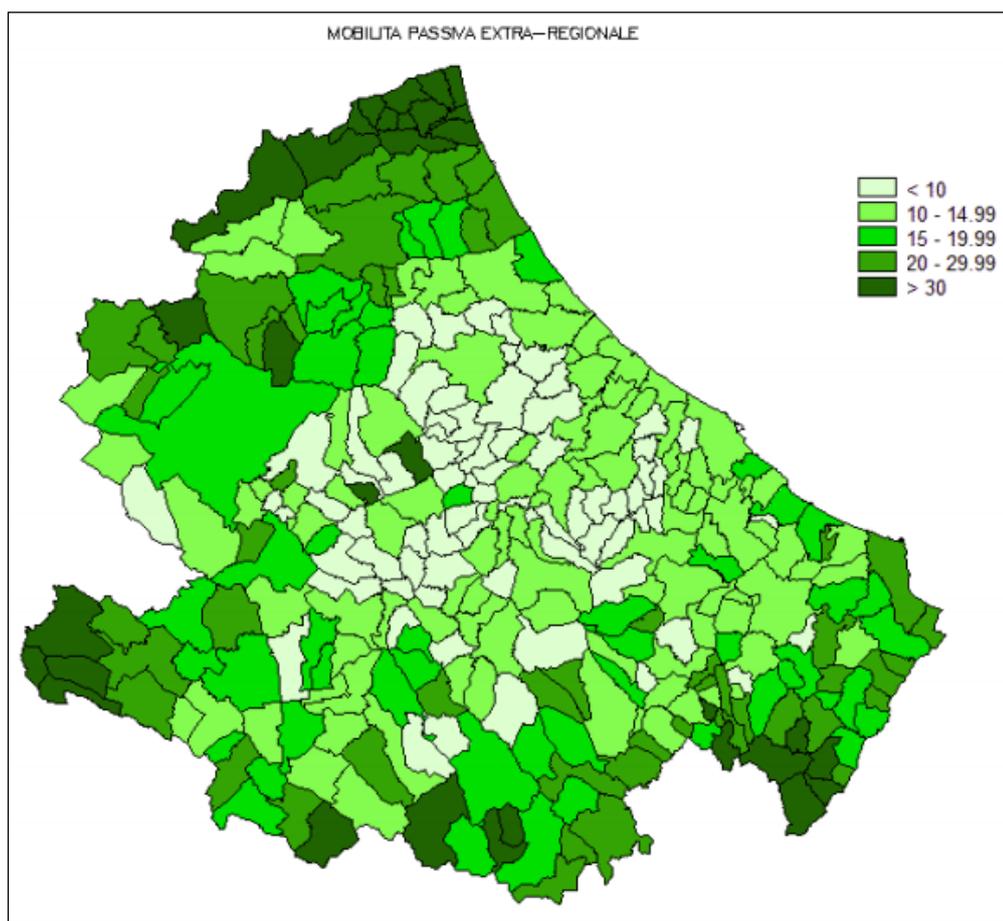
Esempio di mappa della distribuzione delle frequenze della mortalità per comune in Abruzzo.

L'elaborazione dei dati di Torrevecchia Teatina relativi alle cause principali di mortalità distinte per sesso, per i due decenni (1981-2000) consecutivi di osservazione e per sesso (tranne la mortalità infantile per tutte le cause), restituisce informazioni variegata ma coerenti fra loro: se la mortalità infantile è leggermente diminuita, si osserva un aumento per la mortalità generale, ben più marcata negli uomini.

Fra le cause di morte si osserva un netto incremento di tutti i tumori negli uomini, mentre nelle donne non si rinviene alcun marcato aumento per tutte le cause considerate, il che concorda con il lieve incremento, per queste, della mortalità generale.

All'interno dei tumori, gli aumenti più consistenti si sono osservati a livello della trachea, dei bronchi e dei polmoni (ICD9 162), dello stomaco (ICD9 151), del colon-retto (ICD9 153-154), e della prostata (ICD9 185).

## 12.14 – Mobilità e Trasporti



*Andamento della mobilità passiva extra regionale in Abruzzo (valore per Torrevecchia Teatina compreso fra 10 e 15, relativo a scarsa mobilità - ASR, 2011)*

## 12.16 – Rumore

Al fine di regolamentare e ridurre in maniera sistematica le fonti di inquinamento acustico presenti sul territorio anche in ottemperanza alla relativa normativa vigente è stato redatto il Piano Comunale di Classificazione Acustica.

### 12.16.1 – La zonazione acustica

Contestualmente alla Revisione del P.R.G. vigente, il Comune di Torrevecchia Teatina ha predisposto la Zonazione acustica.

Il presente Scoping ha valore anche per il P.C.A.

## 13 – Proposta di indice del Rapporto Ambientale e portata delle informazioni da includere nel documento

Il Rapporto Ambientale sarà elaborato in coerenza con la sinossi riportata nel par. 9 ed in modo tale da restituire una sintesi del percorso di analisi e concertazione avvenuto nel tempo, così da rendere evidenti le motivazioni che hanno condotto alla formulazione delle scelte proposte e delle eventuali alternative. Sulla base di quanto indicato nel già citato Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, in cui sono elencate le informazioni da includere nel Rapporto ambientale, la loro portata ed il livello di dettaglio saranno oggetto della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

Il Rapporto Ambientale sarà quindi articolato sulla scorta della normativa e della bibliografia esistente in materia di valutazione ambientale e di quanto previsto dalla citata Direttiva Europea, dal D.L.vo 152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., e dalle disposizioni regionali, con particolare riferimento alle indicazioni fornite dal

A tal proposito, la proposta di Indice del Rapporto Ambientale è stata strutturata in modo da risultare coerente con la sinossi introdotta nel paragrafo 9 e secondo lo schema di seguito riportato:

1. Introduzione: cenni normativi in materia di VAS e di pianificazione urbanistica
2. Descrizione del processo di VAS e modalità di consultazione e di partecipazione
3. Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Torrevecchia Teatina: illustrazione dei contenuti, degli obiettivi strategici generali e specifici del Piano e relative azioni previste;
4. Descrizione del contesto ambientale di riferimento – Analisi di temi e componenti ambientali:
  - 4.1. Componenti antropiche: Economia e società
  - 4.2. Biodiversità, flora e fauna
  - 4.3. Paesaggio e beni culturali
  - 4.4. Suolo e sottosuolo
  - 4.5. Acqua
  - 4.6. Aria e fattori climatici
  - 4.7. Energia
  - 4.8. Trasporti
  - 4.9. Rifiuti
5. Inquadramento del Piano e dei relativi obiettivi nel contesto della programmazione e pianificazione territoriale vigente (“coerenza esterna”)
6. Integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale nel documento di Piano: analisi della “coerenza interna” delle azioni del PRG rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale
7. Descrizione dello scenario zero: caratteristiche del sistema territoriale ed ambientale interessato dal PRG, criticità ambientali e probabili evoluzione senza l’attuazione del piano
8. Stima degli effetti ambientali del PRG: Descrizione degli effetti attesi sull’ambiente delle scelte attuate e delle eventuali alternative prese in esame
  - 8.1. Individuazione e valutazione degli impatti e valutazione della sostenibilità ambientale del piano
  - 8.2. Comparazione fra scenari alternativi e valutazione
9. Integrazione dei risultati della VAS nel PRG (descrizione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del nuovo Piano);
10. Metodologia e strumenti per il sistema di monitoraggio
11. Sintesi non tecnica.

## **14 – Proposta preliminare di definizione del sistema di monitoraggio e degli indicatori**

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PRG, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio, che verrà definito in maniera più approfondita durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale, verterà sostanzialmente sui seguenti due aspetti:

- il monitoraggio dello stato dell'ambiente;

- il monitoraggio degli effetti e dell'attuazione del Piano.

In particolare, il primo tipo di monitoraggio porta generalmente alla stesura dei cosiddetti Rapporti sullo Stato dell'Ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori riguardanti grandezze caratteristiche dei diversi settori ambientali: gli indicatori utilizzati per questo tipo di monitoraggio prendono il nome, in letteratura, di "indicatori descrittivi" o di contesto.

Il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano avrà il duplice scopo di verificare se le azioni di Piano siano effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano stesso si è posto e di individuare tempestivamente le eventuali misure correttive; gli indicatori scelti per questo secondo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di "indicatori prestazionali" o "di controllo" o di monitoraggio.

Il monitoraggio dovrà porre attenzione non solo al Piano e agli effetti indotti, ma anche al grado di realizzazione delle scelte strategiche, poiché la somma di entrambi questi elementi determina i risultati complessivi dell'azione pianificatoria sul territorio.

È inoltre necessario che il monitoraggio valuti gli aspetti più prettamente prestazionali, cioè permetta di evidenziare l'efficacia e l'efficienza con cui il Piano stesso è attuato. Proprio in virtù di questa complessità, il monitoraggio ha inizio già nella fase di elaborazione del Piano, finalizzata a definire lo stato attuale del territorio, fornendo così l'indicatore base rispetto al quale effettuare i successivi momenti di monitoraggio.

Il monitoraggio avverrà periodicamente, presumibilmente con cadenza annuale o biennale a seconda della tipologia di indicatore nonché sulla base delle scelte e delle risorse dell'amministrazione, e sarà accompagnato da un report che, con un linguaggio semplice, darà atto:

- dell'aggiornamento dei dati relativi agli indicatori concertati;
- dello stato delle principali componenti oggetto di monitoraggio su scala comunale;
- dello stato di avanzamento del Piano;
- di eventuali varianti apportate ed esito delle valutazioni che le hanno supportate;
- di eventuali misure correttive.

Per semplicità consultativa e per immediatezza di risposta, nel presente studio verrà utilizzato il modello proposto nel Manuale ENPLAN, che classifica gli indicatori in "descrittivi" e "prestazionali".

Gli indicatori descrittivi sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale. Tra gli indicatori descrittivi rientrano anche gli indicatori di tendenza.

Gli indicatori prestazionali permettono la definizione operativa degli obiettivi specifici e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e della attuazione delle linee di azione del Piano.

Per essere efficaci nel processo di semplificazione della complessità ambientale gli indicatori devono avere una serie di requisiti fondamentali, ovvero essere:

- pochi, per non introdurre troppe variabili da gestire,
- semplici, di facile comprensione,
- significativi, capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale,
- strategici e di processo, capaci di fornire informazione sulle evoluzioni consentire verifiche dei trend,
- calcolabili, ovvero traducibili in valori quantitativi.

La lista predisposta dalla Task Force è stata parzialmente rivista ed integrata, anche in considerazione dei criteri di compatibilità ambientale suggeriti e dei primi obiettivi indicati dalla amministrazione Comunale; gli indicatori che si ritiene possano essere più significativi tra quelli proposti nella tabella seguente.

Tema	Indicatori	Unità di misura	Indicatori descrittivi (o di contesto)	Indicatori prestazionali (o di monitoraggio)
------	------------	-----------------	--	--

Componenti antropiche: economia e società				
POPOLAZIONE	Popolazione residente	n. abit	x	x
	Struttura della popolazione per classi di età	n. abit	x	x
	Saldo naturale	n. abit	x	x
	Saldo migratorio	n. abit	x	x
	Popolazione prevista dal PRG / Popolazione Residente	Numero	x	x
	Indice di vecchiaia		x	x
	Indice di invecchiamento	Numero	x	x
	Habitat Standard (HS)	m <sup>2</sup> /abit	x	x
URBANIZZAZIONE	Grado di urbanizzazione		x	x
	Densità abitativa	ab/Kmq	x	x
	Superficie Suoli Urbanizzati Programmati / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata)	Numero	x	x
	Infrastrutture viarie previste /infrastrutture viarie esistenti		x	x
	Superfici aree boscate	Km <sup>2</sup>	x	x
	Superficie a servizi e Attrezzature / (Superficie Urbanizzate + Superficie Urbanizzata Programmata)		x	x
SALUTE UMANA	Inquinamento luminoso:			
	• n. di siti e/o sorgenti di grande impatto luminoso		x	
	• Regolamento Urbanistico Edilizio con misure volte al contenimento dell'inquinamento luminoso e al risparmio energetico			
	Inquinamento elettromagnetico:		x	
	• numero di installazioni di telecomunicazioni in aree residenziali	Numero		
• impianti di telefonia/Kmq di suoli urbanizzati	n/Kmq			

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese attive nel Registro delle Imprese per settori di attività economica	Numero	x	x
	Superficie Produttiva / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata)		x	x
TURISMO	Esercizi ricettivi	Numero	x	x
	Capacità degli esercizi ricettivi	N.Posti letto	x	x
	Seconde case	Numero	x	x
<b>Flora e fauna</b>				
FLORA FAUNA	Aree protette - numero e % di superficie ricadente nel territorio comunale		x	
	Specie di Flora e Fauna di interesse rilevante	Numero	x	
<b>Paesaggio e beni culturali</b>				
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Zone A di PRP	Ettari	x	
	Verde pubblico	Ettari	x	x
	Aree destinate ad agricoltura intensiva	Ettari	x	x
	Degrado paesaggistico / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata + Suoli Riservati all'Armatura Urbana e Territoriale + Aree Agricole)		x	x
	Aree destinate a coltivazioni biologiche	Ettari	x	x
<b>Suolo e sottosuolo</b>				
RISCHIO SISMICO	Classificazione sismica	numero	x	
RISCHIO IDROGEOLOGICO	Siti interessati da fenomeni gravitativi e processi erosivi	Numero Km <sup>2</sup>	x	
	Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolosità idraulica molto elevata (P3), elevata (P2), moderata (P1) e da Scarpate (PS)	%	x	
	Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolosità molto elevata (P4), elevata (P3), media (P2) e moderata (P1)	%	x	

RISCHIO ANTROPOGENICO	Siti a rischio potenziale	Numero	x	x
	Superficie Siti a rischio potenziale / Superficie Comunale		x	x
	Siti contaminati (artt.7,8 e 9 del DM 471/99)	Numero	x	x
INCENDI	Superficie totale percorsa dal fuoco	Ettari	x	x
	Superficie boscata percorsa dal fuoco	Ettari	x	x
	Numero incendi	Numero	x	x
ATTIVITA' ESTRATTIVE	Attività di estrazioni di minerali energetici	Numero	x	x
	Attività di estrazioni di minerali non energetici (metalliferi e altre industrie estrattive).	Numero	x	x
	Concessioni attualmente in vigore	Numero	x	x
	Superficie destinata ad attività estrattive / Superficie totale	Numero	x	x
AGRICOLTURA	Superficie agricola utilizzata (SAU)	Ettari	x	x
	Superfici coltivate per tipo di coltivazione	Ettari	x	x
	Aziende per tipo di allevamento	Numero	x	x
<b>Acqua</b>				
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Abitanti serviti dalla rete fognante	Numero	x	x
	Impianti di trattamento acqua reflue e capacità	Ab.eq	x	x
	Consumo acqua potabile pro-capite/anno	l/ab a	x	x
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTORANEE	Livelli di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM)		x	
	Indice Biotico Esteso (IBE)		x	
	Stato Ecologico dei corsi d'acqua (SECA)		x	
	Stato Ambientale dei corsi d'acqua (SACA)		x	
	Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)		x	
<b>Ariaefattoriclimatici</b>				
FATTORI	Temperatura media annua	°C	x	x
	Umidità	%	x	x
	Precipitazione annua	mm	x	x
	Pioggia mensile	mm	x	x
	Venti (velocità massima giornaliera)	m/s	x	x

Benimateriali				
ENERGIA	Edifici pubblici dotati di impianti fotovoltaici	Numero KW installati	x	x
	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale)	%	x	x
	Consumi di energia pro-capite	KWh	x	x
TRASPORTI	Indice di motorizzazione	N.° Veicoli / ab	x	x
	Servizio pubblico di Trasporti	N.° / giorno	x	x
RIFIUTI	Produzione totale di rifiuti urbani	t/a	x	x
	Produzione di rifiuti urbani pro-capite	(kg/ab/a)	x	x
	% Raccolta differenziata	numero	x	x

NOTA: Gli indicatori elencati nella tabella precedente devono intendersi come orientamento preliminare e quindi suscettibili di variazione, sia in ragione dell'eventuali osservazioni avanzate dalle SCA coinvolte con possibili modifiche e/o integrazioni, sia in considerazione dell'effettiva possibilità di reperimento ed aggiornamento dei dati.

Il Tecnico incaricato  
arch. Antonino DI FEDERICO



*Antonino Di Federico*